INSERZIONI
Si ricevono a pagamento al ricevuto agli Uffici di Pubblicità
HASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Si Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25, in 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 3 —
Estero (la posta) 51 — 26 — 5 50
Dopo: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri associarsi in rivendita alla Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La presidenza degli Stati Uniti

Harrison e Blaine.

Ieri, 4 marzo, come prescrive la Costituzione americana, il nuovo presidente degli Stati Uniti, Beniamino Harrison, è entrato nella Casa Bianca di Washington, ed ha preso possesso dell'eminente sua carica.

Con lui ritorna al potere il partito repubblicano, che dal 1861, epoca dell'elezione di Abramo Lincoln, l'aveva tenuto fino al 1885, quando assunse la presidenza il democratico Cleveland. Il partito democratico non ha dunque potuto conservarsi al potere che per quattro anni.

Il primo presidente degli Stati Uniti d'America fu Giorgio Washington, nominato nel 1789. È dunque trascorso un secolo giusto dalla fondazione di questa alta magistratura. Harrison è il 23° presidente che la Federazione degli Stati Uniti ha avuto in cento anni.

Come si sa, secondo la legge fondamentale dell'Unione Americana, fatta nel 1776, l'organizzazione politica degli Stati Uniti è una federazione di Stati riuniti fra di loro da un potere centrale, la cui azione si fa sentire in generale il meno che sia possibile. Gli Americani non domandano dal loro Governo che la maggior somma possibile di libertà e di buon mercato. La sovranità si divide fra l'Unione e i diversi Stati che la compongono; ogni Stato s'amministra e si governa separatamente; il Governo federale esercita i poteri generali concernenti la guerra, la pace, la diplomazia, le finanze, le imposte ed il commercio tanto interno che estero.

Il potere esecutivo della Federazione appartiene al presidente della Repubblica. Egli ed il vice-presidente sono nominati per quattro anni nell'autunno che precede la scadenza dei poteri, ed entrano in carica il 4 marzo dell'anno seguente.

L'elezione del presidente o del vice-presidente non è fatta direttamente dai popoli dei singoli Stati. Essi nominano un numero ristretto di elettori, i quali, a loro volta, nominano il presidente o vice-presidente; le liste dei voti ottenute dai vari candidati vengono mandate al Congresso federale, che conta i voti; colui che ha ottenuto la maggior quantità di suffragi in secondo grado è proclamato presidente. Per fare la scelta dei loro candidati, i partiti si radunano in grandi assemblee dette Convenzioni, e scelgono i loro candidati, che poi raccomandano agli elettori presidenziali. Nella scorsa state i democratici tennero la loro convenzione a Saint-Louis, e votarono per la rinomina di Cleveland; i repubblicani, invece, si adunarono a Chicago, e scelsero a loro candidati Harrison per la presidenza e Levi Morton per la vice-presidenza.

Nell'elezione di secondo grado fatta dai delegati degli Stati, Harrison ebbe 233 voti, Cleveland ne ebbe soltanto 168, e quindi il primo, candidato repubblicano, fu proclamato presidente contro il secondo, candidato democratico. Però, se l'elezione fosse stata fatta a primo grado, vale a dire dalla gran massa degli elettori, sarebbe stato eletto Cleveland, giacchè la votazione popolare diede 5,539,503 voti a Cleveland e soltanto 5,428,269 voti a Harrison.

Ora Cleveland ritorna a vita privata, rimettendosi a far l'avvocato in uno dei principali uffici di Nuova York, e Harrison sale alla presidenza.

Entrando in funzioni, il presidente presta il seguente giuramento: — « Giuro solennemente che adempierò fedelmente le funzioni di presidente degli Stati Uniti, e che impiegherò tutte le mie cure a conservare, proteggere e difendere la Costituzione. »

Esso ha l'importantissimo compito di far le nomine agli impieghi civili e militari; promulga e sanziona le leggi votate dalle due Camere (Senato e Camera dei rappresentanti); ha il diritto di *veto sospensivo* sulle leggi che reputa cattive; ad epoche determinate, legge un messaggio al Congresso delle due Camere sulla situazione interna ed estera.

La facoltà di far le nomine degli impiegati civili e militari è precisamente quella che crea la maggior potenza, e che fa sì che gli elettori degli Stati Uniti tanto si agitino e s'adoprino per la riuscita d'uno o d'altro candidato. Tutte le funzioni pubbliche, tutti gli alti impieghi essendo lasciati in balia del presidente, ciascun partito sa che, se riesce a mettere al potere il suo candidato, tutta l'amministrazione federale gli cade nelle mani. Quando sono al potere i democratici scompaiono dall'amministrazione i repubblicani, e viceversa. L'inamovibilità nell'impiego negli Stati Uniti non esiste.

Cleveland, è vero, quando salì al potere, benchè fosse democratico, era da banda un numero relativamente piccolo di repubblicani, ma una eccezione non fa la regola. Harrison è padrone di volere che tutti gli alti funzionari appartengano al partito repubblicano.

* * *

Ed ora, alcuni cenni biografici sul nuovo presidente.

Beniamino Harrison è nato il 20 agosto 1833 a North Bend, presso Cincinnati. Egli è un discendente del commissario Harrison, che firmò in Inghilterra il decreto di morte di Carlo I, che fu squartato, e il cui figlio passò in America sposandovi una figlia di un capotribù. È quindi un americano puro sangue, un *yankee* in tutto il senso della parola.

È nipote di quel Beniamino Harrison che firmò la dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti, e di quell'altro generale Harrison che, nel 1840, fu presidente degli Stati Uniti solo per quaranta giorni, essendogli stata troncata la carriera dalla morte.

Fu educato all'Università di Miami, a Oxford, Stato dell'Ohio. Studiò quindi legge a Cincinnati. Nel 1854 passò nello Stato d'Indiana, e nel 1860 fu nominato referendario di quello Stato. Scoppiata la guerra civile per l'abolizione della schiavitù, entrò nel 70° reggimento d'Indiana e si segnalò assai nella campagna d'Atlanta. Terminata la guerra, ritornò per breve tempo al suo posto nell'Indiana. Poco quindi parte dall'ufficio di un avvocato.

Nel 1880 fu eletto governatore dell'Indiana, e l'anno seguente fu mandato rappresentante di quello Stato al Senato federale. Come senatore acquistò grande considerazione per la forza del suo intelletto, per la sua assennatezza e la sua abilità nelle discussioni. È molto istruito, ma non fa pompa della sua istruzione; non è un oratore nel largo senso della parola, ma eccellente parlatore. È un repubblicano ardente, seguace delle teorie di Lincoln e di Grant. Fece moglie fin dal 1853, sposando miss Carrie L. Scott, figlia d'un pastore protestante di Oxford, nell'Ohio.

Ha fama di essere piuttosto autoritario, superbo e rigido. Gli Americani dicono che avrebbe potuto farsi milionario coll'avvocatura, ma che non seppe farsi ricco perchè era troppo indulgente e generoso coi suoi clienti. Se non hanno altro rimprovero da fargli che questo, Harrison promette di essere un buon presidente.

* * *

Finora non si sa ancora in modo positivo quali, fra le più eminenti persone del partito repubblicano, Harrison sceglierà i suoi ministri. Una nomina, per lo meno, pare positiva, quella di Blaine a segretario di Stato.

Il segretario di Stato, specie di segretario degli affari esteri o cancelliere, è la più alta carica in un Ministero americano. Se Blaine diventerà segretario, sarà inevitabilmente lui la mente direttiva della nuova amministrazione, perchè è l'uomo più influente, più abile e più popolare del partito repubblicano.

Giacomo Gillespie Blaine, nato nel 1830 a West Brownsville, nello Stato di Pensilvania, fu educato al collegio di Washington, ove prese la sua laurea. Cominciò per professar matematica nella Scuola militare del Kentucky, ma poi si fece giornalista pubblicando il *Portland Daily Advertiser*. Presa moglie nel 1853, passò a risiedere in Augusta, nello Stato del Maine.

Rimase là dal 1858 al 1862, e divenne testo uno dei più importanti membri della legislatura di quello Stato.

Mandato nel 1862 al Congresso di Washington, fu dal 1869 al 1874 presidente della Camera dei rappresentanti. Nelle elezioni presidenziali del 1876, del 1880 e del 1884 fu candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. In quest'ultima elezione raccolse 182 voti, mentre Cleveland ne ebbe 219. Dovette la sua sconfitta a quella sezione del partito repubblicano che chiamasi dei *Mugwumps*, o indipendenti, i quali lo accusarono di pubblica corruzione e di connivenza cogli speculatori politici. (Il gruppo dei Mugwumps è composto, per la maggior parte, di dotti e di professionisti).

Sotto il presidente Garfield, Blaine coprì già il posto di segretario di Stato. Partigiano accanito della teoria di Monroe, che l'America deve essere degli americani, e che le altre potenze non debbono mai ingerirsi nelle cose sue, meditò la riunione in Washington di un Congresso di tutte le potenze dell'America centrale e meridionale per definire amichevolmente e senza guerre tutte le questioni americane che potessero sorgere fra Stato e Stato, ed anche, quando fosse possibile, fra partito e partito. Un tale Congresso erano esclusi soltanto il Brasile ed il Canadà, due macchie monarchiche dell'America repubblicana.

Il Congresso non potè aver luogo, perchè, dopo che fu assassinato il presidente Garfield, il suo successore Arthur cambiò segretario di Stato e lasciò cadere il progetto.

Blaine era di nuovo candidato alla presidenza della Repubblica l'anno scorso, ma avendo deciso di non più accettar la candidatura, fece un lungo viaggio in Europa, adoprandosi invece in ogni modo per l'elezione di Harrison. Quando ritornò agli Stati Uniti prima dell'elezione gli furono fatte le più colossali ed imponenti ovazioni dal suo partito, ma egli persistette nel suo rifiuto, ed a questo rifiuto si deve l'elezione di Harrison e la vittoria del partito repubblicano.

Ora Harrison, quantunque non abbia per lui le maggiori simpatie, conoscendone l'abilità soverchiamente audace come *politicien*, la mancanza di scrupoli e l'immensa popolarità, sarà costretto, non fosse altro che per debito di riconoscenza, per paura della sua opposizione, o per la pressione del partito, a dargli il segretariato di Stato, o subirne la legge. Blaine sarà più potente al segretariato di Stato che non alla presidenza.

Con Blaine trionfa il protezionismo, giacchè è il protezionista più assoluto e ardente che abbiano gli Stati Uniti. Cleveland voleva abbassare le tariffe doganali sulle materie prime per far argine al rigurgito eccessivo di denaro nel Tesoro. Blaine, invece, vuole altissime tariffe doganali, perchè tutto in America sia essenzialmente americano, e gli Stati europei sentano il più che sia possibile a penetrare in America, anche semplicemente col commercio. Egli non ammette concorrenze.

Come oratore, appartiene a quel genere che gli americani chiamano *spread eagles*, o aquile dalle ali spiegate, abituati ai voli alti e repentini, ai colpi d'ala robusti, e sa commuovere e trascinare colla sua eloquenza, quantunque dica, per lo più, cose molto comuni. Le *spread eaglism* è un genere oratorio tutto americano.

Questi sono i due nomini sotto i cui auspicii i repubblicani ritornano al potere. La Germania non avrà poco da fare per risolvere l'ingarbugliata questione di Samoa, giacchè i repubblicani non possono sopportare ingerenze europee negli arcipelaghi del Pacifico. L'Australia trova in Harrison e Blaine due alleati.

E l'Europa? Italia e Irlanda avranno due nemici per la loro emigrazione.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — Il messaggio inaugurale del presidente Harrison *rileva la necessità di un esame più rigoroso sul carattere e sulla reputazione degli emigrati e di quelli chiedenti la naturalizzazione. Bisogna escludere tutti gli stranieri, la cui presenza è di peso alle nostre entrate e minaccia l'ordine sociale.*

Harrison userà tutti gli sforzi per mantenere ed ampliare le relazioni amichevoli con tutte le Potenze europee. Soggiunge, relativamente al Panamà: « Non possiamo considerare con benevolenza un progetto tendente ad esporci ad una sorveglianza ostile. » Parlando di Samoa dichiara che nessuna concessione ottenuta dagli americani con mezzi amichevoli può essere modificata senza il nostro consenso. Harrison è convinto che il Congresso potrà effettuare la riduzione necessaria nell'eccedenza delle entrate senza toccare la tariffa protezionista ovvero pregiudicare seriamente le industrie domestiche. Termina raccomandando l'aumento della marina.

Lettera telegrafica da Roma

I primi abbozzi del nuovo Ministero.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 2,55 pom.* — Pare che la crisi si avvii realmente verso la soluzione. Pare oramai certa l'accettazione degli on. Lacava e Saissait-Doda, sebbene non sia ancora accertato quali portafogli saranno ad essi affidati. Oggi a mezzogiorno è arrivato a Roma l'on. Giolitti, il quale si è recato subito a conferire coll'on. Crispi. Pare che dal colloquio risulterà se il Giolitti accetterà di entrare nel Ministero ed a quali condizioni. Intanto si assicura che il senatore Finali accetterà il portafoglio dei lavori pubblici.

Si dice pure che il generale Dezza abbia avuto un abboccamento coll'ex-ministro Bertolè-Viale, il quale lo avrebbe interpellato se accetterebbe la successione.

È assai commentato un articolo a proposito della crisi pubblicato dalla *Riforma*. Questo giornale, rispondendo al *Fanfulla*, scrivova:

« *Fanfulla*, rettificando la notizia data che l'onorevole Luzzatti sia stato al Quirinale — mentre non potè recarvisi perchè assente — osserva che « pur quanto l'on. Luzzatti sia professore a Padova, « la città di Sant'Antonio, non è detto però che abbia « avuto ancora il dono della ubicuità. »

« Questa veramente non sarebbe una buona ragione. — L'on. Luzzatti lo è, di fatto, per sistema, così poco professore a Padova, che avrebbe potuto benissimo trovarsi ancora a Roma, dov'è quasi sempre, pei suoi uffici parlamentari, quando non trovasi in missione all'estero.

« Nè crediamo che la crisi che l'ha fatto partire farà crescere il numero delle sue lezioni al celebre Ateneo. »

Si osserva che i fatti contenuti in queste brevi linee sono sostanzialmente veri, però produce una impressione incresciosa il vedere come l'organo ministeriale bissimi questi fatti soltanto ora che il Luzzatti si è posto contro il Ministero, mentre prima usava tolleranza.

Risponde anche l'*Opinione*. Questa dice:

« Il Luzzatti, come presidente della Commissione del bilancio, come relatore del bilancio d'assestamento disse, secondo che la propria coscienza gli dettava, la verità alla Camera e al paese intorno alle condizioni della finanza e ai provvedimenti proposti dal Ministero.

« Se questo dispiace alla *Riforma* non ci stupisce che se ne dolga; ma nella manifestazione del suo dolore dovrebbe serbare quella misura che è obbligo per un giornale che ha fama di rappresentare direttamente le idee del capo del Governo. La nota di ieri sera contro Luzzatti è ingiusta e sconveniente. Finchè gli elettori conserveranno al Luzzatti la loro fiducia egli prenderà parte assidua ai lavori parlamentari, e la *Riforma*, che vorrebbe mandarlo all'Ateneo, dovrà invece sopportare la sua presenza a Montecitorio, salvo che non proponga una legge speciale pel Luzzatti che gli vieti di allontanarsi da Padova per adempiere i propri doveri alla Camera. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 8,45 pom.* — Continuano le trattative per la composizione del nuovo Ministero. Oramai pare certa l'accettazione del portafoglio del tesoro da parte dell'on. Giolitti, e di quello delle finanze per parte dell'on. Seismit-Doda. L'on. Lacava andrebbe al Ministero delle poste e telegrafi. Si sono riaperte le trattative per convincere l'on. Baccarini ad entrare nel Ministero. Pare a questo proposito che il Baccarini, mentre rifiuta assolutamente il portafoglio dei lavori pubblici, accetterebbe invece qualche altro portafoglio, forse quello della marina, tanto più che pare sia l'onorevole Brin deciso a non rimanere nel Gabinetto. Intanto viene confermata la scelta del senatore Finali ai lavori pubblici. Pare anche che l'on. Bertolè-Viale accetti di rimanere al dicastero della guerra.

Il *Fanfulla* crede che il Saint-Bon andrebbe alla marina.

L'Osservatore Romano raccoglie la voce che Grimaldi passi ai lavori pubblici e che il Brin rimanga alla marina.

La *Tribuna* si compiace dell'accettazione dell'onorevole Giolitti, Lacava e Seismit-Doda e vi ravvisa un nuovo trionfo della Sinistra.

Non escludo la speranza che anche l'on. Baccarini possa indursi ad accettare qualche portafoglio. Così Crispi avrebbe tagliato il ponte del trasformismo.

La *Riforma* si augura che il nuovo Ministero non si limiti ad una questione di nomi, ma metta in esecuzione un vero programma liberale sollevando le popolazioni oppresse dagli aggravi finanziari.

Il *Fanfulla*, ripetendo la voce che a far parte del nuovo Ministero entrerebbero gli onorevoli Giolitti, Lacava e Seismit-Doda dice che questo Gabinetto non durerà oltre la quaresima.

L'*Opinione* dice che tale Ministero avrebbe una base instabile perchè mancherebbe dei principali elementi delle maggioranze depretisine.

Pare che il Ministero dei lavori pubblici si dividerà in due rami: uno per le poste e telegrafi, a cui sarà preposto l'on. Lacava; l'altro pei ponti, strade ed opere idrauliche, a cui sarà preposto il senatore Finali. Altri dicono che a questo secondo ramo sarà preposto il senatore Cremona.

La *Tribuna* dice che la Camera verrà riaperta pel giorno 14 corrente.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 8,55 ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che la crisi è oramai risoluta, soggiunge che non vuol dire ancora i nomi, potendo incorrere in qualche incertezza, ma assicura che il Ministero è composto di elementi di sinistra. Domani il Re riceverebbe il nuovo Ministero, il quale si presenterebbe alla Camera giovedì della settimana ventura.

Varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 4, *ore 3 pom.* — Si conferma che il colonnello dei carabinieri Tonelli, già questore a Roma, venne nominato questore a Firenze.

— La Commissione incaricata di esaminare i titoli per la promozione ad ordinario del professore Mondino, attuale insegnante straordinario di istologia all'Università di Palermo, ha dato parere favorevole.

Le scuole per gli allievi guardie carcerarie.
Trasloco di questori.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 9,25 pom.* — Il Ministero ha deciso di chiudere le scuole degli allievi guardie carcerarie, riputandole troppo costose e poco utili. Gli allievi verranno ripartiti in varie case penali del regno.

— Il colonnello Tonelli venne nominato reggente la Questura di Firenze. Mazzi, questore a Firenze, venne traslocato a Bari. Lupi, questore a Bari, venne traslocato a Venezia.

Il secondo ballo di Corte.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 8,55 ant.* — Il secondo ballo al Quirinale è riuscito nuovamente splendido. Vennero 1500 invitati e 200 signore. La Regina vestiva una toelette di damasco giallo-oro *tablier* di pizzo bianco e cintura verde-chiaro tempestata di brillanti. Fra le toelette si notavano quelle delle signore Crispi, Miceli, Rattazzi, Arnaboldi, Farini, della contessa Giannotti, della principesse Di Teano, Colonna, Gioia di Santofiore, Massimo, Sforza-Cesarini, della contessa Taverna, della marchesa Lavaggi, della signora Mayor, ecc. Fra i personaggi intervenuti si notavano Farini, Biancheri, Bertolè-Viale, Brin, Boselli, Miceli, Fortis, Damiani, Corvetto, Mariotti, Cocco Ortu, Giolitti. Del resto i parlamentari erano in grande numero e, come vi potete immaginare, nel loro crocchi si facevano vivi discorsi, congetture, chiacchiere circa la crisi. Seismit-Doda intanto cominciava a ricevere molte congratulazioni per la sua designazione al portafoglio delle finanze.

Il Re si intrattenne a parlare con tutte le notabilità del Parlamento e della politica. La quadriglia reale fu ballata in quest'ordine: la regina coll'ambasciatore di Turchia, Photiados-pascià, dirimpetto a Vasconcellos, ministro di Portogallo. Stavano a destra della Regina il marchese di Villamarina, l'ambasciatore di Germania, la signora Horgerman, l'ambasciatore di Spagna, la duchessa Massimo, Biancheri; a sinistra stavano la principessa di Venosa, il ministro del Belgio, la principessa di Ottajano, Farini, lord Dufferin e la signora Lindstrand. I Sovrani si sono trattenuti nelle sale sino alle due. Il ballo è terminato alle 5 di questa mattina.

Il re d'Olanda.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 8,55 ant.*). — Ieri sera nei crocchi, accreditata dalla grave e lunga malattia ond'è travagliato quel sovrano, erasi sparsa la voce che fosse morto il re d'Olanda; ma pare che finora non sia arrivata conferma ufficiale della triste notizia.

Notizie dall'Inghilterra.
L'istruttoria Parnell-Times chiusa — La regina Vittoria parte per Biarritz — Proteste di indiani nello Zanzibar — Lo tsar e Zankoff.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Lo *Standard* riconosce che dopo le confessioni di Pigott l'inchiesta nella causa Parnell-*Times* è attualmente chiusa.

— La regina Vittoria lascia Windsor nella serata e giungerà domani a sera a Biarritz.

— Notizie dallo Zanzibar constatano che gli atti di autorità dei tedeschi sollevano vivo proteste. Gli indiani sudditi britannici soffrono specialmente per l'interdizione di sbarcare provvigioni sulla costa tedesca.

— Secondo un dispaccio da Vienna al *Daily Chronicle* lo tsar avrebbe veramente ricevuto Zankoff. Una circolare di Zankoff racconta che nel colloquio lo tsar si sarebbe vivamente rammaricato dell'attitudine del principe Ferdinando verso il clero ortodosso, esprimendo speranze che la Bulgaria si sbarazzerà di Ferdinando.

Una pastorale arcivescovile contro l'Italia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — La pastorale per la quaresima dell'arcivescovo di Armagh, primate d'Irlanda, attacca vivamente il Governo italiano per il trattamento del Papa. Protesta specialmente contro le leggi recenti che aumentano i poteri italiani contro il Vaticano. Disgraziatamente gli irlandesi sono impotenti ad aiutare il Papa, essendo essi stessi soggetti ad una tirannide simile a quella di Roma.

Re Menelick ed il negus alle prese.

ASSAB (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Le ultime notizie, dalle Scioa, di Antonelli e degli altri italiani in data degli ultimi giorni di gennaio, sono ottime. Il re Menelick coll'esercito trovavasi, alla stessa data, ad Adis Abeba. I tentativi del Cloro per pacificare il negus col re Menelick sono completamente falliti. La guerra è considerata inevitabile. I due eserciti sono di fronte. Credesi che lo scontro avverrà a Gudru.

Le elezioni politiche nel Canton Ticino.
Minaccie di disordini.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 4. — Tranquillità nel Canton Ticino. I liberali guadagnano parecchi seggi; sonvi sei ballottaggi.

BASILEA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Le elezioni al Gran Consiglio ebbero luogo ieri nel Canton Ticino senza disordini. Da informazioni ricevute finora risultano eletti 76 ultramontani e 34 liberali. Vi saranno parecchi ballottaggi. I liberali hanno guadagnato alcuni seggi.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — In seguito al risultato elettorale nel Cantone Ticino, bande armate sono segnalate in diversi punti del Cantone; esse arrestano i passanti e minacciano di fermare i treni. Il Governo ordinò leve di milizie e incaricò il delegato federale di prendere il comando delle truppe disperdendo qualsiasi assembramento.

Il Battenberg non è a Napoli.
Un invito ai Duchi d'Aosta — La missione Stasiewe.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 9,40 pom.* — Il prefetto Cedronchi, in seguito alle notizie pubblicate dai giornali romani, che annunziavano l'arrivo del principe Alessandro di Battenberg colla sposa a Napoli, fece assumere informazioni in ogni luogo. Risultò che la notizia dell'arrivo del principe a Napoli era semplicemente una fiaba. Si crede che sia stata messa in giro da un giornalista, che si è recato a Roma.

— Il Duca d'Aosta ricevette oggi una Deputazione del *Club Unione*, che venne ad invitarlo, unitamente alla principessa Letitia, ad intervenire ad un gran ballo di gala che si sarebbe dato in loro onore. Il Duca rispose che era dolentissimo di non poter accettare, poichè lo stato interessante in cui si trova la principessa non le permette di affaticarsi prendendo parte a feste. La duchessa Letitia è al quarto mese di gestazione e probabilmente si tratterrà a Napoli fin dopo il parto.

Il principe Amedeo promise però che sarebbe intervenuto, solo, alla prossima riunione del Club.

— È giunta a Lecce la missione siamese di cui fu già annunciato lo sbarco a Brindisi. Essa è composta di uomini e di donne. Dovette fermarsi a Lecce, poichè una signora del seguito fu colta da attacchi nervosi violentissimi. Giungerà prossimamente a Napoli.

Ancora la congiura contro il re di Serbia.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 7,30 pom.* — La protesa congiura contro il re di Serbia telegrafata da Vienna al *Times* è molto probabilmente un parto della fantasia. I radicali sperano finora di vincer sempre maggior terreno legale riportando la maggioranza anche nelle elezioni alla piccola Scupcina.

Il colloquio fra Zankoff e lo tsar.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 4, *ore 7,30 pom.* — L'inviato bulgaro Zankoff pubblica una circolare nella quale è trascritto il suo colloquio collo tsar relativo al famoso progetto per la costituzione di una federazione balcanica.

Si dubita però assai che l'imperatore Alessandro III abbia potuto fare allo Zankoff confidenze così spinte fino ad esprimere la certezza che i Bulgari cacceranno il loro Coburgo, cosa più che la politica russa si mantenne negli ultimi tempi in uno scrupoloso riserbo.

La missione Aleschinoff rimpatria.

PORTO SAID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — È giunto il vapore *Zabiaka* colla spedizione Aleschinoff.

Crisi ministeriale al Perù.

LIMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il Gabinetto peruviano si è dimesso. Il motivo delle dimissioni è ancora ignoto.

Piroscafi.

SUEZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 4. — Il *Baiduino*, della N. G. I., ha proseguito per Porto Said.

Il boulangismo e la Francia.

Varie.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 5, *ore 9,5 ant.* — Una delegazione di elettori di Boulogne (dipart. del Passo di Calais) ieri ha portato a Boulanger una spada d'onore. Subito il ministro Constans ha scritto al prefetto di polizia ordinando che si interdica a delegazioni numerose di recarsi da Boulanger.

È uscita intanto una nuova pubblicazione boulangista: *Le Clairon*, giornale che si intitola da uno dei *Chants du soldat* di Paolo Déroulède. Il nuovo giornale dice che suonerà l'appello alla battaglia per la Repubblica contro i vizi del parlamentarismo. Borie, deputato boulangista, ha presentato alla Camera un progetto di legge per istituire una imposta (da devolversi a vantaggio di una Cassa pensioni per operai ed agricoltori vecchi o infermi) sui blasoni e altri titoli di nobiltà.

Si afferma che niuno dei soci della Lega dei Patrioti verrà sottoposto a processo colla imputazione di aver messo il paese in pericolo di guerra. Il Governo si limiterà a proibire le riunioni dei *patrioti*. A togliere le illusioni di questi circa una eventuale alleanza colla Russia, il corrispondente da Pietroburgo al *Soleil* scrive: « Io credo che, anche nel caso d'una sanguinosa collisione fra le grandi potenze d'Europa, lo tsar resterà neutro non avendo simpatie speciali per alcuna potenza. È bene che questo si sappia a Parigi. »

Déroulède, che l'altro giorno ebbe ad accapigliarsi coll'ispettore di polizia Clément negli uffici della Lega, scrive alla *France* una lettera nella quale dichiara di non voler discutere col Clément e di lasciar giudicare fra lui e l'ispettore il pubblico.

— *L'Indépendance* di Lussemburgo dice che, dopo la morte del re d'Olanda, l'Alsazia e il Lussemburgo verranno a riunirsi sotto il duca Adolfo di Nassau, il quale verrà creato re. Non ho da soggiungervi che la notizia va accolta come al merita, cioè colla massima riserva.

— Mandano da Madrid che fra le carte di Pigott è stata rinvenuta una lettera al deputato parnellista Labouchère, nella quale è detto: « I primi documenti « da me venduti al *Times* erano autentici. Dei secondi, alcuni sono falsi, tra cui le due lettere attribuite a Parnell, e una per ognuno di quelle attribuite a Davitt, a O'Kelly e ad Egan. Deploro il « malfatto e desidero di ripararlo. Quanto dissi al « Tribunale, è nella maggior parte falso; quanto « scrissi e dissi dopo il giuramento è vero. »

Il matrimonio degli ufficiali.

Essendosi constatato in questi ultimi tempi un considerevole aumento di matrimoni negli ufficiali dell'esercito, il ministro della guerra ha testè diretto istruzioni ai comandanti di corpo perchè d'ora innanzi vengano esaminate con maggior rigore le domande degli ufficiali che vogliono ammogliarsi e si rilascino con minore facilità le relative autorizzazioni.

Nuova gara di torpediniere.

Il Ministero della marina ha disposto che prossimamente abbia luogo a Spezia una nuova gara di torpediniere d'alto mare, per stabilire la massima velocità che si può ottenere in un lungo tragitto. Alla gara prenderanno parte cinque torpediniere.

Le crisi ministeriali in Italia.

(Dal 1860 al 1889).

È una statistica politica che può tornare interessante nell'attuale momento parlamentare.

Comprende il periodo storico dal 31 gennaio 1860 al 28 febbraio 1889.

Il 23 gennaio Cavour sottentra a La Marmora; il 6 dicembre 1861 (per la morte di Cavour) si ha il Ministero Ricasoli; l'8 dicembre del 1863 sale al potere Farini; il 24 marzo 1862 gli succede Minghetti; al 31 dicembre 1865 si ha un nuovo Ministero La Marmora; il 20 giugno 1866 sale al potere Ricasoli; il 10 aprile 1867 Rattazzi; il 27 ottobre 1867 Menabrea; il 3 gennaio 1868 di nuovo Menabrea, il dicembre 1869 Lanza; il 10 luglio 1873 Minghetti.

Questi i Gabinetti di pura Destra.

Il 18 maggio 1876 la Destra cede le armi alla Sinistra e sale al potere Depretis, che si dimette nel dicembre 1877, supera la crisi, e governa sino al 12 marzo 1878, epoca in cui prende le redini dello Stato Cairoli.

Il 19 dicembre 1878 ritorna Depretis; dal novembre 1879 al maggio 1881 abbiamo di nuovo Cairoli.

Dal maggio 1881 al 4 aprile 1887 vincendo cinque crisi la presidenza del Consiglio è affidata a Depretis.

Finalmente governa Crispi dal 4 aprile 1887 al 28 febbraio 1889, il che vale a provare che nel Regno d'Italia, in un corso di ventinove anni, si ebbero ventisei Ministeri.

Il processo di Piacenza.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Piacenza, davanti a cui il 15 marzo saranno discusse le querele del ministro della guerra e del generale Corvetto contro il giornale *Il Progresso*, ha dichiarato di non poter presiedere i dibattimenti, essendo legato in parentela col generale Mattei.

Il presidente è il conte Sarti.

Sarà sostituito dal giudice Langasco.

Agli avvocati della difesa, signori Camillo Tassi e Nereo Bosi, si è aggiunto l'on. Pellegrini.

Era stato pregato di far parte del collegio anche il senatore Cenori, ma questi ha rifiutato.

La parte civile ha per procuratore l'avvocato Vittorio Salvatti.

BORSA UFFICIALE.

5 marzo.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 75.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	100 25 100 40	— — — —
»	100 35 100 45	— — — —
Svizzera	99 95 100 05	— — — —
Londra +3	— — — — 25 24 — 25 27	—
Id. lungo	— — — — 25 24 — 25 27	—
Germania +3	— — — — breve 122 7/8 123 1/8	
	lungo 123 1/8 123 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 5 marzo. — Non ci meraviglia la debolezza di ieri; è naturale che coll'indugio nello sciogliere la nostra crisi ministeriale il sostegno stenti a farsi strada.

A ciò s'aggiunge anche il ribasso dei valori minerari che s'accentua sempre più, nonchè alcune difficoltà di liquidazione che, come ognun sa, si compie in questi giorni. Non è pertanto improbabile che, esauriti tali cause, si ritorni sulla buona via o si riprenda l'andamento che i corsi della settimana passata lasciavano prevedere.

Rendita contanti 96 70 96 75.
Rendita fine mese 96 85 96 92 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	843 50 839 —	B. Indust.	197 —	198 —
Cr. Mar.	494 — 496 —	Forr. Mar.	776 —	777 —
Torino	719 — 722 —	F. Medit. v.	515 —	516 —
Sub.-Mil.	216 50 217 —	Esquilino	103 —	104 —
B. Sconto	320 — 323 —	Fondiario	191 —	192 —
Tiberino	384 — 382 —	Lane	391 —	389 —
C. Torin.	340 — nom. —			

Cassa sovvenzioni Milano 301 — 302 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 4 *marzo (sera)*.

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 58 25
» » — per aprile » 58 50
» » — per maggio-giugno » 58 00
» » — a 4 mesi da maggio » 58 00
Mercato sostenuto.

ANVERSA, 4 *marzo (sera)*.

Festa.

PARIGI, 4 *marzo (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 39 —
» *raffinato* » 101 —
Mercato fermo, prezzi in rialzo.
Zuccaro bianco N. 3 disp. » 43 10
» » a 4 mesi da ottobre » 37 75
Mercato fermo, prezzi in rialzo.

LIVERPOOL, 4 *marzo (sera)*.

Cotoni. — Mercato con tendenza al rialzo. — Cotoni Indiani prezzi sostenuti.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 8,000
Americani a consegnare
pel corrente » » 5 42/64
ottobre-novembre » » 5 20/64

HAVRE, 4 *marzo (sera)*.

Cotoni — Vendita nella giornata balle N. 100
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi N. 3000
Mercato fermo.

BREMA, 4 *marzo (sera)*.

Petrolio — Mercato fermo.
» *raffinato* disp. Rmk. 6 40

MAGDEBURGO, 4 *marzo (sera)*.

Zuccaro di barbabietola — Mercato sostenuto.
» Germania 88 disp. scellini 14 52

MARSIGLIA, 4 *marzo (sera)*.

Frumento — Importazione Quintali 56,300
» — Vendite » 16,000
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, 4 marzo.

Cambio su Londra D. 4 86
» su Parigi » 5 20
Petrolio Standard White C. 7 15
» » » Filadelfia » 7 05
Cotone Middling » 10 3/16
» » a New-Orleans » 9 13/16
Entrate cotoni nella giornata, balle N. 11,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 9,000
» pel continente » 19,000
Frumento rosso D. 0 97
Granoturco » 0 45
Farine extra-state » da 3 35 a 3 55
Noli cereali per Liverpool » 3 3/4
Caffè — Mercato f

MARZO: giorni 31 — L. N. 1° — P. Q. L.
Martedì 5 — 64° giorno dell'anno — Sole sorge 6,54, tr. 11,09 — *San Teco giardiniere.*
Mercoledì 6 — 65° giorno dell'anno — Sole sorge 6,50, tr. 0,11 — *Le Sacre Carni.*

ALBO NECROLOGICO.

È morto in matrice del 5 a Nizza Marittima l'antico deputato *Picon*, il cui brindisi separatista nel 1871 aveva prodotto grande emozione.

— È morta a Venezia la contessa *Elisabetta Michiel Giustiniani*, vedova del fu defunto senatore G. B. Giustiniani. Era una gentildonna del vecchio stampo veneziano e ai suo tempo una donna italiana. Il suo nome va congiunto insieme con quello del marito alla epopea nazionale.

SALE QUOTIDIANO

Una volta Ferdinando Fontana s'imbarca a Genova su di un piroscafo con un toscano, il concittadino di Machiavelli, proseguito dalle conseguenze del mal di mare, aveva ascoltato un consiglio datogli da un Tizio, di inghiottire prima di partire un uovo fresco, un vero toscanaccio — al dire del suddetto Tizio — per premunirsi contro gli incomodi del terribile male.

Appena pare che il bastimento cbbe a varia Cancora, il nostro toscano incominciò a divenire di tutti i colori, sino a che dovette ridurre in un angolo della coperta per dare sfogo alle imperiose necessità che i naviganti novellini devono tributare a Dio Nettuno.

Fontana resta solo a passeggiare sul ponte, e passeggia per un bel po', poi, quando crede proprio necessaria la sua opera di confortatore, si avvicina al toscano, che sembrava addirittura morto, indirizzandogli una parola di incoraggiamento.

— Caro mio, — gli risponde quello non dimentichiamoci di mangiarci tutti i e come di grammatica — ho mangiato un uovo solo oppure gli ho fatto otto omelette.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento ditta Cavalla Vecilio U corrente, 2 pom. — Fallimento Ghirardelli Maggiorino prima adunanza 7 corrente, 2 pom.

Asti. — Fallimento Damaso Maggiorino attivo L. 6000, passivo L. 9000; delegazione di sorveglianza così composta: ditta S. Artoni e Comp., G. Canvin e Comp. e Bertero e Genero — Fallimento Bellotti e Pizio delegazione di sorveglianza così composta: Ursula Michelo, Carlo Ponzoli e Giovanni Beraldi.

Cuneo. — Fallimento Città Fea fratelli chiusa verifica crediti.

Ivrea. — Fallimento coniugi Scaiola prima adunanza 7 corrente.

Novara. — Fallimento Canetti Pietro passivo verificato L. 7638 90.

Pallanza. — Fu dichiarato il fallimento di Talini Alessandro, negoziante in mercerie a Lesa; giudice delegato avv. Carlo Facchi; curatore avv. Mario Proia; prima adunanza creditori 11 corrente; termine per presentazione titoli credito 16 corrente; verifica crediti 1° aprile.

Pinerolo. — Fu dichiarato il fallimento di Savonico Ugolino, farmacista, in Cumiana; giudice delegato avv. Carlo Beria; curatore geom. Domenico Brun; prima adunanza creditori 14 corrente, 9 ant.; termine per presentazione titoli credito 25 corrente; verifica crediti 11 aprile, 9 ant. — Fallimento Rolando Michele prima adunanza 7 corrente.

Saluzzo. — Fu dichiarato il fallimento di Isoardi Giuseppe, pazzattiere, di Venasca; giudice delegato avv. Alessandro Cavalli; curatore avv. Tommaso Prato; prima adunanza creditori 9 corrente, 2 pom.; termine per presentazione titoli credito 16 corrente; verifica crediti 23 corrente, 2 pom. — Fallimento Sarotti Agostino verifica crediti 11 corrente.

Voghera. — Fallimento Frigerio Gius. ppe adunanza per concordato rinviata al 16 corrente.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 13 marzo 1880, 3 pom., presso la Direzione dell'Opificio di armi militari avrà luogo l'appalto di chilogr. 1051 cuoio-sola (suolla) a L. 3 80, chilogr. 1800 pelle di vacchetta nera a L. 6, in un sol lotto dell'importo di L. 17,181; N. 550,000 bottoni d'ottone per cinghie da cartuccere, a L. 0 025 in un lotto di L. 13,750; N. 550,000 bottoni gamelli d'ottone a L. 0 06 in un lotto di L. 16,500. Il termine utile per la consegna è pel lotto primo di giorni 60, pel secondo e terzo giorni 45. — Nel giorno 16 marzo 1880, 3 pom. presso la Direzione dell'Opificio di armi militari avrà luogo l'appalto in un lotto unico di chilogr. 5000 cuoio nero a L. 4 il chilogr., chilogr. 80 pelle di montone nera a L. 4 il chilogr. Presso su cui ha luogo l'incanto L. 22,720. Deposito dovuto dai concorrenti L. 2250. Termine per la consegna giorni 90. — Nel giorno 19 marzo 1880, 10 ant., presso la Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi avrà luogo l'appalto in un lotto unico di N. 20,000 aste per casse di fucili mod. 1870 e mod. 70-87 a L. 4 50 cadena. Presso su cui ha luogo l'incanto L. 90,000. Deposito dovuto dai concorrenti L. 1000. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 100. — Nel giorno 7 marzo 1880, 3 pom., in una sala al primo piano del Palazzo civico avrà luogo l'appalto per l'affittamento del mercato all'ingrosso di frutta ed erbaggi di piazza Madama Cristina con annesso esercizio di peso pubblico per anni due e mesi nove. — Nel giorno 14 marzo 1880, 4 pom., presso la Direzione d'artiglieria del laboratorio di precisione avrà luogo l'appalto in un lotto unico di metri 21,000 percalle bianco a L. 0 50 il metro. Presso su cui ha luogo l'incanto L. 10,500. Deposito dovuto dai concorrenti L. 1050. Termine per la consegna, giorni 60. — Nel giorno 16 marzo 1880, 4 pom., presso la Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di costruzione avrà luogo l'appalto in un solo lotto unico di tonnellate 1000 litantrace grasso (pel forni e fucine) a L. 25 la tonnellata. Presso su cui ha luogo l'incanto L. 25,000. Deposito dovuto dai concorrenti L. 3000. Termine per la consegna, giorni 120. — Nel giorno 16 marzo 1880, 4 pom., presso la Direzione d'artiglieria dell'arsenale di costruzione avrà luogo l'appalto in un lotto unico di chilogr. 150,000 carbone di castagno a L. 0 09 il chilogramma. Presso su cui ha luogo l'incanto L. 13,500. Deposito dovuto dai concorrenti L. 1350. Termine per la consegna, giorni 120. — Nel giorno 16 marzo 1880, 3 pom., presso la Direzione d'artiglieria del Parco del genio militare avrà luogo l'appalto in un lotto unico di chilogr. 18,000 parti diverse in ferro abbozzato (manicotti di chiavarde da impiombarsi N. 2000; peso medio chilogr. 9) a L. 0 85 il chilogr. Presso su cui ha luogo l'incanto L. 11,700. Deposito dovuto dai concorrenti L. 1170. Termine per la consegna, giorni 90.

— *Alessandria.* — Nel giorno 11 marzo 1880, 10 30 ant. presso una delle sale del palazzo municipale avrà luogo l'appalto dei lavori richiesti dal progettato abbottamento ed abbassamento del canale Carlo Alberto nel secondo tratto a valle del mulino di piazza d'Armi vecchia. Prezzo su cui ha luogo l'incanto L. 80,000. Deposito dovuto dai concorrenti L. 4000. Cauzione a prestarsi dall'aggiudicatario L. 8000.

Borsa di Genova, 4 marzo		Az. Ferr. Mediterr.	617 —
Rend. Ital. cont	90 70	*Londra.*	
» » f.m.	97 —	Londra — vista	25 41
Az. Banca Nazion.	2092 —	» lett.	25 43
» Credito Mobil.	1251 —	Parigi — vista	100 45
» Ferrov. Merid.	177 50	» lett.	100 60
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 4		Cambio su Parigi	47 10
Mobiliare	306 25	Cambio su Londra	121 35
Lombarde	102 50	Lire italiane	87 65
Banca Anglo-Austr.	153 50	Rendita Austriaca	84 10
Austriache	340 50	Id.	83 67
Banca Nazionale	896 —	Unionbank	229 90
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. Austr. nuova	111 50
Argento in Banca	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 4		Cons. Prussa 4 0/0	105 80
Mobiliare	160 00	Id. 3 1/2 0/0	104 70
Austriache	165 00	Turco nuovo	15 70
Lombarde	68 50	Prest. Orient. Russo	98 40
Cambio su Londra	20 34	Rublo	215 10
Rendita Italiana	86 60	Mediterranee	121 40
Id. f.m.	90 20	Meridionali	— —
		Londra, 4 (Chiusura).	
Consolid. inglese	1/4	Egiziano 1868	67 3/4
Rendita italiana	95 15/16	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	49 9/16	d'Inghilt. la sett.	91,000
Spagnuolo	75 7/16	Ritratto dalla Banca d'In-	
Turco nuovo	15 15/16	ghilterra la sett.	—,—
Chiusura della Borsa di Parigi, 4.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	88 20	Egiziano 6 0/0	445 —
» 3 0/0	55 47	Rend. ungher. 6 0/0	85 7/8
» 4 1/2 0/0	101 80	Rend. spagn. ester.	70 1/8
Rend. Ital. 5 0/0	90 75	Banche ec. di Parigi	640 —
Camb. Londra vista	25 54	Banca Ottomana	545 —
Consolid. inglese	95 5/16	Argento fino	257 50
Obbl. Lombarde	308 —	Credito fondiario	1275 —
Cambio sull'Italia	pari	Suez	2350 —
Turco nuovo	16 1/16	Panama	90 —
Banca di Parigi	892 —	Lotti turchi	— —
Tunisino	405 1/4	Ferr. Meridionali	— —

BONCALIERI, 1° marzo. — Bovini da L. 0 25 a 0 75 — Vitelli 1 q. da 0 50 a 7 00 — Id. 2 q. da 0 75 a 0 20 — Maggie da 0 00 a 0 00 — Soriane da 0 00 a 3 50 — Tori da 3 50 a 4 25 — Buoi 1. q. da 0 00 a 0 75 — Id. 2 q. da 0 75 a 0 00 — Manzi da 0 50 a 10 50 — Montoni da 0 00 a 0 50 — Agnelli da 0 00 a 10 00.

Foraggi. — Maggengo mg. 1700 da L. 0 85 a 0 95 — Ricetto 1200 da 0 75 a 0 85 — Terzuolo 900 da 0 65 a 0 75 — Erbaggi 300 da 30 a 33 — Paglia 250 da 0 55 a 0 65.

Movimento sociale delle sete in Torino, 4 marzo.

Organzino	colli 8 — K.	341 14
Greggia	colli 10 — K.	839 90
	Totale colli 19 — K.	1615 10

Colli entrati nel mese e fino oggi N. 46 — K. 4245 65

Le fortificazioni al Colle di Tenda.

È al Colle di Tenda che si lavora a quello che [illegible] probabilmente sono le migliori opere di difesa della nostra frontiera. Il gruppo difensivo del Colle di Tenda comprende: il forte centrale di Colle Alto, il forte Margherita, Vernante e Giaura, impiantati alla destra del Colle Alto sulle rive di cui portano il nome. Completano il sistema poi i forti Taborda e [illegible].

Il meno elevato di questi forti è il Margherita, che sta a 1355 metri sul livello del mare; esso si collega a Colle Alto con una strada di 2500 metri e comunica per vie mulattiere col forte Vernante, che gli sta sopra a piombo.

Il Taborda coi suoi fuochi copre il vallone di Rio Freddo, le svolte dell'antica strada del Colle di Tenda e della riva sinistra del Roja.

Il forte Margherita sta in fiancia e batte la riva destra del Roja, la vecchia strada ed il vallone di Carmagnola che conduce ad Entraque per il Colle di Saldon.

I forti Colle Alto, Margherita e Taborda, costruiti con ogni progresso militare compatibile colle enormi difficoltà che si ebbero a superare, chiudono completamente il passaggio del colle di Roja e dominano i valloni di Rio Freddo e di Carmagnola. Margherita e Colle Alto sono completamente terminati, armati ed occupati da regolare guarnigione.

Il forte Taborda è pure armato, ma non riceverà completa guarnigione che quest'estate.

Su di una cresta che separa la vallata della Vermenagna (versante del Po) dalla vallata del Roja (versante Mediterraneo) il forte Vernante si erge a 2116 metri sul livello del mare.

Una via a spirale di quattro chilometri lo collega a Colle Alto. Il forte Vernante ha lo stesso obbiettivo del Margherita: la sua altezza gli permette di proteggere Colle Alto, Taborda, la via di Tabarda; di battere una zona profondissima del vallone di Caramagna e di interdire l'accesso dei contrafforti di Margherita e di Salanta, per i quali si potrebbe discendere a Limonetto e di là a Limone. I cannoni del Vernante battono inoltre la cima di Salanta a 2150 metri, che separa il vallone dell'Abisso da quello di Caramagna.

Il Vernante non potrà essere terminato che nel settembre prossimo, però è già armato in parte.

Il più elevato di tutti è il forte di Giaura, posto a 2350 metri d'altezza sul livello del mare, sulla cima dello stesso nome. Questo contrafforte separa la parte superiore del vallone di Caramagna. Il forte batte tutto l'alto bacino del Roja e dei suoi affluenti, e non è dominato che dalla vetta dell'Abisso (2775 metri), la più alta montagna di questa parte delle Alpi, il cui vertice, completamente brullo, è coperto dalle nevi eterne.

Il vallone d'Abisso è rinserrato fra delle montagne, i cui fianchi sono quasi perpendicolari. La parte che si estende al disotto del lago d'Abisso non è che un ammasso di rocce staccate dalle creste vicine, ed i montanari la chiamano Valle d'Inferno.

Una via carrozzabile lunga cinque chilometri, in gran parte tagliata nelle roccie, collega il forte di Giaura al Vernante. Essa si svolge sul fianco sinistro del vallone d'Abisso, dopo di aver superate la cima di Salanta e di Margherita, e permette di condurre ai piedi del forte i più grossi cannoni e le munizioni.

Anche il forte di Giaura è armato, ma però occorrono ancora importanti lavori prima che sia finito.

L'ultima costruzione è il Pugina, ma, come il Giaura, non potrà essere compiuto che nel 1881.

I nostri ingegneri hanno compiuto veri miracoli per portare l'acqua ed i materiali nei punti dove il genio militare aveva deciso la costruzione delle casematte e delle batterie.

Nell'interno dei forti la circolazione è fatta con piccoli binari.

Per costruire il Vernante fu necessario stabilire una linea lunga oltre due chilometri e mezzo!

Le divisioni circondariali della provincia di Padova.

Padova, 3 marzo.

(R.) — Con decreto ministeriale del 16 gennaio 1880 fu istituita una Commissione per studiare il modo di dividere la nostra provincia in circondari. E la Commissione concluse che i circondari dovessero esser due: Padova ed Este; il primo colla prefettura, il secondo con una sotto-prefettura. Este avrebbe avuto gli attuali distretti di Este, Montagnana, Monselice. Portato l'argomento davanti al Consiglio provinciale, l'opposizione giunse a tale che si decise di impedire la divisione anche se il Governo la volesse. Come vedete, il Consiglio ha preso un'attitudine molto risoluta, ed io non so dargli torto. La burocrazia è troppo numerosa in Italia perchè si possa sentire il bisogno d'aumentarla a questi lumi di disavanzo. Ed il voto del Consiglio provinciale di Padova, se non m'inganno, dovrebbe insegnare qualche cosa alle altre provincie che nutrono la vallalità di avere delle sotto-prefetture.

A combattere con maggiore accanimento la proposta della Commissione furono i rappresentanti di Montagnana — una cittadina posta in una pianura aperta, al confine della provincia. Montagnana (o qui torso c'entro un po' d'amore di campanile) non volle divenir soggetta ad Este, altra cittadina che sorge ai piedi degli Euganei, piena di memorie etrusche e romane raccolte in un museo interessantissimo.

Certo questo fatto e questa battaglia non serviranno a cementare i buoni rapporti fra Este e Montagnana. Ma, dimenticando il prelodato amore di campanile, gli uomini che giudicano spassionatamente, approvano la deliberazione del nostro Consiglio provinciale, che dichiarò averne i contribuenti abbastanza della prefettura.

Questioni tranviarie a Casale.

Casale, 27 febbraio.

(Libero) — Il binario è collocato. Il treno della tramvia fra Vercelli e Casale, che si fermava in via provvisoria oltre il ponte, fra breve entrerà trionfalmente in città pel nuovo ponte di ferro, traverserà via Torino, via Garibaldi e piazza Castello per mettere capo alla stazione, che sorgerà in fondo di essa, a dispetto della protesta dettata dagli abitanti delle dette vie e presentata al Municipio contro un tal fatto.

E sebbene per quella gran ragione del [illegible] fatta capo ha non vediamo quanto possa ottenere quella protesta, tuttavia crediamo opportuno e utile il parlare della cosa, poichè la questione può dirsi ancora *sub judice*, avendo la Giunta deciso di sottomettere la domanda alle deliberazioni del comunale Consiglio, che perciò verrà radunato in una seduta straordinaria.

Se veramente il contratto fra il Municipio e la Società delle ferrovie del Ticino per il tracciato della via fu conchiuso e ratificato, come altri dice, due anni fa, la protesta, sebbene non perda il suo intrinseco valore, sarebbe intempestiva; ma se, come si afferma, il contratto è stato conformato e sottoscritto solo alla vigilia dei lavori, in questo caso la sorpresa dalla deliberazione darebbe alla protesta una forza a mille doppi maggiore. Checchè ne sia, se la questione adesso deve essere sottoposta al giudizio del Consiglio, perchè non si sono eseguiti i lavori?

Speriamo in ogni modo che il Consiglio prenderà in seria considerazione la protesta, perchè veramente dal passare del treno per le succennate vie ne deriverebbero danni certi e certi pericoli. Danni alle case pel fumo e per il trabalio; ai proprietari di esse pel deprezzamento del loro valore e degli affitti; agli inquilini per il disturbo grave derivato dal rumore cupo e grave, quasi di boato. Pericoli poi infiniti per i passanti, poichè in uno dei punti per cui passerà il treno sboccano ben cinque vie, e soprattutto per i bambini che d'improvviso usciranno dalle porte delle case correndo al rumore, e pei molti ragazzi che in via Torino specialmente e sulla piazzetta di Sant'Ilario si fermano a storni a rincorrersi o a giocare altrimenti; pericoli pei carri, imperocchè le vie sono così anguste che in alcuni punti non permettono lo scambio; pericoli per ragione dell'ombrarsi dei cavalli o delle bestie bovine, delle quali si tiene mercato in piazza Castello.

E tutti questi danni e pericoli si potevano facilmente evitare con piccola differenza di spesa, o girando col binario per la strada di circonvallazione o salendo leggermente su per il balnardo detto *della Palazzina*, il che avrebbe anche giovato al decoro della città, coll'abbattere un muro tutto diroccato e un terrapieno che è un vero mondezzaio. Nei giardini pubblici, pei quali passa un'altra tramvia, ad onta della vigilanza, avvenne già al passaggio del treno una grave disgrazia. Dio non voglia che qui altra disgrazia non facciano nascere posteri pentimenti.

Cronaca Triestina

In difesa degli italiani dell'Istria — Per un sequestro di giornale — Fischiate in chiesa — Gli ultimi balli.

Trieste, 3 marzo.

(L.) — La stampa liberale di Trieste loda molto il contegno del giovane deputato istriano De Vergottini, il quale, alla Camera austriaca, a costo di suscitare uno scandalo o di obbligare il presidente conte Cinecky a lavare la seduta — come infatti avvenne — volle rintuzzare la baldanza del deputato slavo Vitezic, che insultò villanamente gli italiani dell'Istria, e li denunziò dinanzi al Parlamento quali irredentisti. Ma ciò che maggiormente offese il giovane deputato istriano fu quel tono di gendarmesca burbanza, quello spirito verso la nostra nazionalità che si vorrebbe conculcare e avvilire. Il presidente chiamò all'ordine entrambi gli oratori, ma il De Vergottini respinse la chiamata all'ordine, dicendo che egli difendeva la propria nazionalità.

Il contegno della Camera austriaca verso il giovane deputato istriano fu ironico, repressivo, prepotente, illustrando il modo assai edificante la poca simpatia che a quel Parlamento godono i rappresentanti di queste provincie italiane.

Ad ogni modo l'on. De Vergottini fece benissimo ad alzare la voce. Coi prepotenti bisogna fare così se si vuole essere rispettati.

Questo esordio felice nella carriera parlamentare ci fa bene pronosticare sulla futura operosità del giovane deputato di Parenzo.

* * *

Oggi al Tribunale si svolse il ricorso presentato dall'*Indipendente* contro l'ordine di sequestro che colpiva il N. 4372 per un articoletto intitolato: *Notizie concittadine*. In questo articolo di cronaca si faceva l'elogio dei fratelli Giovanni ed Ugo Zanardi, triestini, per la nomina conseguita dal primo di segretario tecnico della Navigazione Generale Italiana, e per la laurea in medicina conferita al secondo. Per queste due innocentissime notizie il giornale venne sequestrato, e sapete perchè? Perchè i fratelli Zanardi non si erano sottomessi al servizio militare ed erano stati dichiarati disertori, o di più l'Ugo Zanardi aveva subito una condanna di due anni di carcere per reato politico. Perciò le lodi tributate dall'*Indipendente* vennero dall'I. r. Procura di Stato, che emanò l'ordine di sequestro, considerate quale un eccitamento ad azioni immorali e proibite dalla legge. Capite? Dire che il tale, per quanto rafrattario alla leva, si è creato da solo, col proprio ingegno, una splendida posizione, è un *eccitamento ad azioni immorali*. Era troppo grossa, e la Direzione dell'*Indipendente* non volle mandarla giù, e volle sentire il parere dei giudici. Al dibattimento l'avv. Batz, patrocinatore, dimostrò luminosamente che in quel piccolo articolo di cronaca illustrante l'operosità di due triestini non c'era alcun appiglio a sequestri, e che il loro passato nulla aveva che vedere in quelle poche righe accennanti al loro presente. Chiese infine che, in omaggio alla giustizia, venisse levato il sequestro, ma la Corte giudicante tenne fermo e dopo breve deliberazione non trovava di far luogo al reclamo e confermava il sequestro. Sono inutili i commenti!

* * *

Autori drammatici consolatevi: non siete più i soli ad essere fischiati. Il fischio si è generalizzato, è uscito dal teatro, è entrato nelle scuole, nelle aule universitarie e nei Parlamenti. Oggi il fischiano maestri, professori e deputati. A Trieste siamo andati ancora più innanzi, e il fischio è entrato perfino in chiesa! Infatti ieri nel Campo San Giacomo una folla di quasi tremila persone ha fischiato sonoramente un prete il quale si era rifiutato di aderire all'umile preghiera di un povero padre che aveva perduto il suo figliuoletto di tenera età nel funerale un giro più lungo. La chiesa trovandosi nel mezzo del Campo e la casa del morticino proprio di fronte, il reverendo protese che il corteggio funebre non avesse a sfilare intorno alla chiesa, ma attraversasse il Campo senza altro. *Inde irae*. Il morticino fu portato al Camposanto senza prete, e i popolani abitanti in quei paraggi fecero una dimostrazione ostile a quel pastore assai poco compiacente.

* * *

Siamo agli sgoccioli del carnovale e si balla allegramente un po' dappertutto. Splendido il ballo alla Filarmonica. Grande sfoggio di abbigliamenti elegantissimi, grande profusione di fiori al *cotillon*. Animato il ballo dei bambini all'Unione Ginnastica, una festa graziosa davvero. La maggior parte di quei piccini vennero al ballo in costumi che si adattavano mirabilmente a quelle svelte personcine. Un mondo in miniatura, allegro e spensierato.

Domani sera c'è all'Armonia il concorso della bellezza, ma si prevede un fiasco. La speculazione però riuscirà, perchè tutti i palchi sono venduti, ed è questo che voleva l'impresa. C'è da rimpiangere i bei tempi dell'antica Grecia. La bellezza allora era tenuta in miglior conto!

La successione d'Olanda

Berlino, 27 febbraio.

(Cola) — Guglielmo III d'Olanda sta per soccombere alle quattro malattie che lo travagliano, ed alla tristezza dei pensieri che gli martellano la testa. Avere un fratello, due figli, e vedersegli rapire nel giro di pochi anni, portare un nome nel quale si compendia quasi tutta la storia d'una nazione gloriosa, e sapere che forse per colpa sua perirà con lui, ecco ciò che più d'ogni altra cosa ha prostrato l'animo di Guglielmo III, e domato il vigore di quel corpo, che mezzo secolo d'orgie e di stravizi non erano riusciti a fiaccare.

Dal secondo matrimonio di lui con Emma di Waldeck-Pyrmont — matrimonio d'un vecchio di sessantadue anni con una giovane di ventuno, al quale fu pronuba la disperazione — nacque, come sapete, a mala pena una gracile bambina, che a otto anni sarà proclamata regina sotto la reggenza della madre. Gli olandesi hanno preso in ogni modo tutte le precauzioni che loro suggeriva la paura d'un vicino potente. Son già designate le persone che devono comporre il Consiglio di reggenza: è già scritto il proclama ed il messaggio che la regina madre indirizzerà al paese ed alle Camere. L'anno passato fu modificata la Costituzione, appunto per regolare l'ordine di successione in maniera tale da troncare ogni dubbio, da non lasciare alcun appiglio a ingerenze forastiere.

A Guglielmo III son chiamate in prima linea a succedere la minorenne principessa Guglielmina e la [illegible] eventuale discendenza; in mancanza di questa la sorella del re, principessa di Sassonia-Weimar e i suoi discendenti; finalmente, in terza linea, il duca di Nassau. Certamente, le paure degli olandesi sono, ora come ora, infondate. Quantunque i professori tedeschi di storia ricordino di tanto in tanto che i Paesi Bassi, fino al trattato di Westfalia, formavano legalmente parte dell'impero germanico, quantunque quelli di filologia ripetano spesso che la lingua olandese è un semplice dialetto frisone, eguale press'a poco a quello che si parla in buona parte dell'Hannover, quantunque finalmente in certi Circoli politici e commerciali di Berlino si discorra con un sentimento misto di compiacenza e di cupidigia della selva d'antenne di Amsterdam e di Rotterdam e delle fiorenti colonie della Sonda, è fuor di dubbio che la Cancelleria germanica non avrà per molto tempo ancora ed il modo, nè la voglia di preparare nuove annessioni. Ma gli olandesi, da mercanti provetti, hanno pensato al futuro: *serimus arbores posteris profuturas*.

Ciò che vale per l'Olanda non serve in ogni modo pel Lussemburgo. Voi sapete che Olanda e Lussemburgo, separati territorialmente, e politicamente ed amministrativamente distinti, non avevano di comune che la persona del sovrano. Perfino il diritto successorio è diverso: nel regno è ammessa la successione delle donne, nel granducato vige la legge salica. Onde il duca di Nassau, che non potrebbe salire al trono d'Olanda se non quando le due linee maschili fossero estinte, diventerà grandduca del Lussemburgo nel momento stesso in cui Guglielmo III chiuderà gli occhi. Il Gabinetto del granducato è composto di un membro solo, ciò che semplifica enormemente la questione della responsabilità ministeriale.

Il diritto del duca di Nassau, se si bada alle pergamene genealogiche ed alle [illegible] dei trattati internazionali, è incontestabile. Per quanto Guglielmo III non abbia mai potuto soffrire Adolfo di Nassau e nel 1867 sia stato in procinto di vendere il Lussemburgo alla Francia senza tampoco chiedere il parere di lui, sono pure l'uno e l'altro due figli del medesimo albero. Casa d'Orange non è che un ramo cadetto di Casa Nassau, trapiantato nel XV secolo in Olanda, e così denominato dal principato francese, che comperò nel secolo seguente. Nel 1783, quando la vigoria nativa della razza aveva cominciato a infiacchirsi e s'era spenta la maggior parte delle linee in cui andavano suddivisi, il ramo primogenito ed il cadetto stipularono il *Nassauischer Erbverein*, in virtù del quale ciascuno garantiva all'altro l'eventuale successione in tutti i suoi possedimenti. Questo patto dinastico ebbe la sanzione costituzionale negli statuti dell'Olanda e del Lussemburgo, e quella internazionale nell'atto finale del Congresso di Vienna, nel trattato del 1839 ed in quello di Londra del 1867. Non v'è barba d'Assecca-gorbugli che possa *de facto* o *de jure* cavillare sopra l'incartamento del duca.

Corte, le cause più sante si perdono talora per un vizio di procedura, e i Codici di procedura internazionale sogliono essere sinboroli... nei Ministeri della guerra. Le citazioni vi si chiamano *ultimatum*, le comparse cannonate e le sentenze capitolazioni. Nel diritto delle genti la carta conta poco, quando non è impiegata a far cartuccie. Già nel 1867 se Varnbolten, ministro degli esteri a Stoccarda, avesse dato una risposta meno ovasiva, Bismarck, proprio a proposito del Lussemburgo, avrebbe rotto la guerra alla Francia; dacchè spunto, per così dire, sull'orizzonte storico, quel lembo della vallata della Mosella fu sempre oggetto d'acerbe contese fra i due paesi limitrofi. E come un osso gettato in mezzo a due cani. Questa volta però si può star sicuri che i due mastini non digrigneranno neppure i denti.

Colla Prussia, da cui fu spodestato nel 1866, il duca Adolfo ha fatto pace; ventiquattro milioni sonanti l'hanno risarcito della perdita dei suoi quattrocentomila sudditi. Suo figlio è ancora colonnello austriaco a Ungarisch-Weisskirchen, ma sua figlia, andando sposa al principe ereditario di Baden, è entrata quasi nella famiglia imperiale.

Egli medesimo ha fatto la campagna del 1870-71 nel quartiere generale tedesco, e l'autunno scorso ha stretto la mano a Guglielmo II nell'isola di Mainau. In tutta questa faccenda del Lussemburgo così egli come il Governo granducale hanno proceduto pienamente d'accordo colla Cancelleria; non per nulla l'Eyseben, che per molti anni rappresentò il Lussemburgo qui a Berlino, è stato appunto ora messo alla testa del granducato. Forse la successione potrebbe dar fuoco alla mina, se la Germania tentasse di far rientrare nella Confederazione il granducato, che vi apparteneva, come sapete, dal 1815 al 1866. Ma Bismarck, pago dell'unione doganale e ferroviaria stipulata per quarant'anni nel 1872, sapendo d'avere in certo qual modo in sua mano i cordoni della borsa granducale, e non sente il bisogno di portare a ventisei il numero degli Stati confederati, o rimanda la soddisfazione di tale bisogno a tempi peggiori, al giorno terribile del *valde rationem* europeo. Per ora il Lussemburgo è inutile come pretesto, è insufficiente come ragione d'una guerra.

Il duca Adolfo sarà dunque senza difficoltà pronosso granduca; la deserta reggia di Lussemburgo e i duecentomila franchi di lista civile l'aspettano.

Veramente i suoi sudditi antichi, quelli ch'egli governò dal [illegible] al 1866, non erano troppo contenti di lui; pareva loro che il suo governo fosse troppo paterno. Ventisette anni di regno furono pel duca Adolfo ventisette anni di conflitto colla Camera. « Una Camera di 24 membri, — disse una volta con accento derisorio al presidente Braun (Wiesbaden), — che si dà l'aria d'essere il parlamento inglese, che goffaggine. » « Altezza Reale, — gli rispose il Braun, — quale la Camera, tale il ducato » e voleva dire il duca. Pure anche i ventiquattro parvero un'altra volta troppi al nobile conte di Colegno, sicchè di sua arbitrio ne trattenne a casa diciannove; coi cinque rimasti nodò pazzabilmente d'accordo per alcuni mesi.

Fatto sta che nel 1866, alla vigilia della guerra colla Prussia, il Parlamentino gli rifiutò i fondi; egli fu « costretto » « suo solito, a prenderseli, e così ebbe [illegible] la soddisfazione di far passeggiare fra il Neckar e la Lahn la sua brigata fino all'arrivo dei prussiani.

Fu l'ultima soddisfazione che la sua lunga carriera di sovrano tedesco gli procacciò. Ma chi sa? Un anno e gli osi della vita privata gli avranno portato consiglio, e può darsi che finisca bene a Lussemburgo ciò che aveva cominciato piuttosto male a Wiesbaden. L'impresa ora dovrebbe pel essere enormemente difficile: i lussemburghesi sono tedeschi di razza, e un proverbio antico dice che ogni tedesco vorrebbe avere un principe suo... se avesse quattrini da pagarlo.

DA ALEPPO

Una rettifica — La Messa da Requiem in suffragio dell'arciduca d'Austria — Origine del name di Aleppo — La primavera.

15 febbraio.

(Vigliano) — Ho detto nella mia prima corrispondenza del 4 gennaio ora scorso che questa città è presidiata da un reggimento di cavalleria turca. Di questi giorni invece venni a sapere che sono stanziati tre reggimenti di fanteria, due squadroni di cavalleria e cinque batterie d'artiglieria. L'artiglieria occupa la fortezza denominata il Castello, e la cavalleria e fanteria un grandissimo quartiere, situati sulla parte più elevata della città. Vi risiedono inoltre tre generali: uno di divisione, un altro di brigata ed il terzo per la riserva.

* * *

È giunta qui telegraficamente ed ha fatto penosa impressione la notizia della repentina morte del giovane arciduca Rodolfo d'Austria.

Ieri l'altro mattina, alle ore dieci, e nella chiesa di Terra Santa, per ordine del cav. Moise Picciotto, console di S. M. l'imperatore d'Austria, e diretti dai fratelli signori Poche, notabili della colonia austriaca, si celebrarono solenni funerali in suffragio dell'anima del povero defunto. Erano presenti i consoli di tutte le nazioni europee ufficialmente rappresentate in grande tenuta, il console persiano, la maggior parte della colonia e numerosi invitati. Oltre alla cantoria con accompagnamento dell'organo, concorse a rendere più mesta la funzione coll'esecuzione di marcie funebri la giovane banda del Collegio di Terra Santa.

Per le amichevoli relazioni esistenti fra l'Austria e l'Italia e per la parentela dei due sovrani, gl'impiegnanti, tanto maschili che femminili, delle regie scuole italiane si fecero dovere di assistere in corpo ai funerali.

* * *

La tradizione ricorda, e colla tradizione anche una storia ebraica racconta, la seguente strana origine del nome di Aleppo. Quando Iddio, per formarsi un popolo eletto, comandò ad Abramo di partirsene dalla Caldea (allora Abramo abitava la città che ora dicesi di Orfa, al nord-est di Aleppo) dal suo parentado e di andar ad abitare nella terra di Canaan, questi passò per Aleppo e vi rimase alcun tempo. Aleppo era in quei tempi un piccolo paese detto *Kefar hamara*, che in lingua italiana significa villaggio rosso.

Abramo aveva allora con sè anche una vacca del pelo di color tra rosso e giallo, e dalla quale mungeva il latte pel suo sostentamento. Da questo mungere che Abramo faceva ogni giorno, detto in arabo *habalà* (mungere), il nome del villaggio da *Kefar hamara* si cambiò in *Haleb el chaobi*, e divenne la grande città che è oggidì capitale della Soria.

Si narra ancora che Abramo nel suo soggiorno abitasse la fortezza. Se ciò fosse vero dimostrerebbe quanto sia antico questo castello, dove è stata trovata una tavola con una epigrafe in lingua ebraica dai tempi del profeta o re Davidde, la qual tavola troverebbesi oggidì nel Museo d'antichità in Costantinopoli. Può darsi che sia vero, ma per me la credo una fiaba; epperò come l'appresi vo la trasmetto.

* * *

Il tempo da parecchi dì si è rimesso; la campagna verdeggia; il termometro è salito ieri all'ombra fino ai 20 gradi centigradi. Siamo per ciò in piena primavera.

CRONACA AGRARIA

Contro le sofisticazioni del burro.

Sembra certo che il ministro dell'agricoltura presenterà fra non molto al Parlamento un disegno di legge per combattere le sofisticazioni del burro, che sembra vadano estendendosi sempre più anche fra di noi. Già otto Stati hanno introdotta nella propria legislazione delle speciali disposizioni riguardo ad un così importante argomento. Fra gli altri ricorderemo la Francia, la Svizzera, il Canadà, gli Stati Uniti d'America, l'Inghilterra e la Danimarca.

Vagoni serbatoi per il trasporto di vini.

In breve la Società delle strade ferrate Adriatiche acquisterà 24 vagoni serbatoi da impiegarsi per il trasporto dei vini, secondo i modelli dei due già in esercizio e che hanno dato fino ad ora buoni risultamenti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

LA FORZA DEL DESTINO

ROMANZO

di LUIGI ÉNAULT

PARTE PRIMA.

— Basta, è lui che lo ha voluto! — ella fra sè pose battendo collo mollo un ceppo ardente dal quale scaturì un fascio di scintille; — era necessario! La sua dignità di donna oltraggiata lo esigeva imperiosam

Certificati d'immunità filosserica.

Nello intento di evitare erronee interpretazioni, e per regolare con norme uniformi il rilascio dei certificati riguardanti l'esito delle visite fatte nei vivai di viti o negli stabilimenti orticoli dai delegati per la ricerca e vigilanza della filossera, il Ministero dell'agricoltura ha diramato in questi giorni un apposito modello.

Conferenze teorico-pratiche per l'innesto delle viti americane.

Anche nel corrente anno, per cura del Ministero, si terranno in varie località del Regno delle conferenze teorico-pratiche di conferenze sull'innesto delle viti americane.

Ai frequentatori più assidui verranno, come per lo passato, distribuiti dei coltelli da innesto e dei trattati relativi alle innesto delle viti americane.

Proposta di premio a favore dello scopritore di un rimedio efficace a combattere il «Brusone» del riso.

Il Comizio Agrario di Abbiategrasso, considerando come la malattia del *Brusone* nella coltivazione del riso vada sempre più estendendosi annientando presso che il raccolto, riunito in assemblea generale, considerata la opportunità di porre un riparo a questo stato incoraggiando studi ed esperienze al riguardo, ha stabilito un premio di L. 500 a colui che saprà, con dati pratici e non dubbi, indicare la causa principale del male e la cura preventiva o curativa del medesimo entro il mese di aprile del corrente anno. Ha poscia incaricata la presidenza di fare pratiche presso gli altri Comizi Agrari dei distretti risicoli e presso le istituzioni incaricate di promuovere gl'interessi dell'agricoltura, affinchè, associandosi agli intendimenti suoi accennati, inscrivano nei loro bilanci per il 1890 una somma destinata a fornire all'uopo un gran premio.

Una Commissione apposita, nominata fra agronomi ed agricoltori nel modo che verrà convenuto fra i Sodalizi sottoscrittori, esaminerà le relazioni che le perverranno dai diversi Sodalizi nel corso della coltivazione 1889, osserverà le esperienze ed aggiudicherà il premio.

Auguriamo che l'iniziativa del Comizio Agrario di Abbiategrasso permetta di conseguire gli utili risultamenti pratici che se ne attendono i promotori.

Per la coltivazione del «Ramié.»

In breve verranno pubblicate dal Ministero dell'agricoltura, opportunamente tradotti e riassunti, i seguenti lavori:

1° Studio sul *Ramié* (*Boehmeria nivea*). Prima relazione alla Società d'agricoltura ed al Comizio Agrario di Algeri;

2° Relazione sulla coltura e sullo scortecciamento della *Boehmeria nivea* nell'India, di J. Harmand, console generale di Francia a Calcutta;

3° Relazione ufficiale fatta sulla coltivazione del *Ramié* dalla Commissione governativa nominata a tale intento in Francia;

4° Studio ed analisi della relazione ufficiale, Comunicazione fatta alla Società di agricoltura ed al Comizio Agrario di Algeri.

Tale pubblicazione sarà preceduta da un breve riassunto di quanto, a proposito di questo importante argomento, è stato fatto in Italia per iniziativa del Governo e seguito dal rapporto relativo al concorso internazionale di apparecchi per la lavorazione degli steli del *Ramié*.

NOTIZIE ITALIANE

LIVORNO. — La duchessa di Edimburgo. — *(Nostro telegr., 4, ore 6,20 pom.).* — Proveniente da Roma è giunta la duchessa di Edimburgo. Venne ricevuta ed ossequiata alla stazione dalle autorità.

La duchessa prese subito imbarco sopra il yacht *Sarprise*, che era giunto da Malta nel mattino.

PISA. — Un cassiere che si uccide. — *(Nostro telegr., 4, ore 5,10 pom.).* — Oggi a mezzogiorno venne trovato morto nella propria stanza d'ufficio il cassiere dell'ospedale, signor Eugenio Grassi. Lasciò un biglietto in cui il Grassi annunziava che si sarebbe ucciso nella notte. Finora è ignorata la causa del suicidio.

FIRENZE. — Un ballo a palazzo Strozzi. — *(Nostro telegr., 5, ore 8,15 ant.).* — Ieri sera ha avuto luogo una splendidissima festa da ballo al palazzo dei principi Strozzi; gli invitati della principesca erano più di cinquecento, ossia tutto il fiore della cittadinanza fiorentina, tutte le persone più ragguardevoli della colonia estera e che dimorano a Firenze; indescrivibile il lusso e l'eleganza delle signore; non troppo ci vorrebbe a descrivere anche soltanto la magnificenza dei nuovi ricchissimi e artistici arredi coi quali il principe Piero Strozzi ha decorato il suo appartamento nobile, rinnovandovi preziose memorie di casa e ciò che di meglio sapevano fare gli artisti toscani in tre anni di intelligentissimi lavori.

Va anche notato che la principessa volle ieri far distribuire tremila chili di carne alle famiglie povere della sua parrocchia.

— Un altro atto benefico. — Quest'atto di beneficenza suggerisce di applaudire a un'altra veramente generosa largizione, quella del comm. Orazio Landau, già agente della Casa Rothschild, il quale, compiendo il 25° anniversario del suo soggiorno in Firenze, distribuì ai poveri ed agli Istituti di carità 25,000 lire.

DAL PIEMONTE

BUSCA. — Un carabiniere assassino. — Un grave fatto di sangue ha ieri l'altro enlutata questa popolazione. Erano appena le otto, quando l'appuntato dei R. Carabinieri, trovandosi nel sobborgo Talloti con un suo subalterno, diretti entrambi in corrispondenza sulle stradale provinciale di Cuneo, veniva da quest'ultimo colpito alla schiena con un colpo di rivoltella che lo stendeva all'istante cadavere. Consumato il delitto, che ad altro non pareasi attribuire che a vendetta per troppo rigorismo nel servizio, lo sciagurato assassino, gettati a terra fucile, cappello e mantello, se la dava a precipitosa fuga, non abbandonando però la rivoltella, di cui si sarebbe nuovamente servito contro chiunque avesse cercato di contrastargli la fuga.

CUNEO. — *(Nostro lottore, 3 marzo).* — *(Libero).* — **Divertimenti e beneficenza.** — Manna miseria che ha preso da un pezzo a farla da padrona, fa gemere i poveretti, fa stringere le labbra ai ricchi e matte i musoni a tutti; ma la carità col suo eterno sorriso sulle labbra, cogliendo lieta l'occasione delle vecchie pazzie carnevalesche, sotto le vesti di un benemerito Comitato ha organizzato feste e pubblici divertimenti, perchè un raggio di luce benefica (vuigo biglietti da cento lire) entri in questi di a consolare i poveretti vecchi e fanciulli raccolti o nel Ricovero o nella Casa della Provvidenza o nell'Asilo d'infanzia, o chiusi nelle loro stamberghe, e a preparare un peculio per mandare a suo tempo infelici scrofolosi alle salutari acque marine.

Perciò col concorso delle varie Società bontempone cittadine, in piazza Carlo Alberto venne trasformata in un luogo fantastico di padiglioni di varia foggia e bizzarre, in cui brillano i vivaci e scintillanti colori degli addobbi e le varie merci messe in mostra. Qui dal giusto padiglione del Comitato a cui davano man forte i pezzi del *Circolo Gipin*, del *Circolo Ellero* e del *Veloce-Club*, si estraggono a sorte con reali incredibile biglietti colla speranza di vincere qualche cosa di grosso. Là il *Circolo Latino* distribuisce fiori anche a quelli che non ne vogliono. Sotto le sue tende il *Circolo Ilona* chiama i buoni Cuneesi e i numerosi forestieri ad ammirare giuochi ginnastico-acrobatici non mai più veduti. E dalla bestia feroce propria non vista mai vi presenta nelle sue mani la *Società dei Muratori*. A chi ha ascoltato la gaia, la Società *Lavoro e Temperanza*, in onore del cibo che porta, distribuisce i più squisiti viui ne adulterati, nè salsificati. I fanciulli piccoli e grandi vanno girando terno terno sulla giostra velocipedistica, che fu loro allestita dal *Circolo Cipià*. Poscia poi la gara entusiastica di tutti per poter portare la più bella, che in questo caso è la più grossa, somma ai poverelli.

— Banca Cooperativa Popolare. — L'altra domenica si raccolse l'assemblea generale dei soci della Banca per l'approvazione di tutte le operazioni bancarie dell'annata 1888 e dei risultati ottenuti, esposti nella relazione letta dall'ottimo suo presidente avvocato Filippo Prato. Da questa risultò che si ebbe un movimento di cassa per oltre a due milioni e che il dividendo sociale fu del 7 0/0, di cui il 2 per l'aumento delle azioni e il 3 passato al fondo di riserva. Splendidi risultati son questi, se si considera che le operazioni di banca si limitano sempre a piccola somma nell'orbita sociale come prescrive lo statuto. L'assemblea approvò unanimemente l'operato del Consiglio d'amministrazione, modificò alcuni articoli dello statuto e procedette alla nomina delle cariche sociali.

ACQUI. — *(Nostro latt., 3 marzo).* — *(Esmiel).* — **Carnevella.** — I motivi di cronaca si riducono naturalmente in uno solo — allegro, festante, gaio — il *Carnevale*. Si balla dappertutto e volentieri. Alla *Concordia*, Circolo dei commercianti, vi furono altre veglie, delle quali una specialmente resterà memorabile nei fasti di codesta simpatica Società.

Gli ultimi due *mercoledì* poi al Casino monterebbero, se il giornale potesse concedere dello spazio ed il dizionario de' nuovi aggettivi laudativi, un inno di molte e molte strofe. Mi accontenterò di riportare alcune notizie in istile telegrafico buttate giù all'ultimo mercoledì e che tento di decifrare dal mio taccuino.

La presidentessa signora Carutti, sempre ammirata per la sua grazia, spirito, gentilezza e finissima eleganza, aveva: *Corsage* in *foulard crème* con *strarda* in velluto *vert foncé*, maniche in pizzo bianco, *jupe* in *foulard crème*, con *volants* in pizzo bianco e nastri in velluto come sopra, *coiffure* alta con penna di struzzo. Un adorabile pastello di Watteau. — Signora Baggio, la futura presidentessa: *Corsage* e *jupe* in *silamaise* rosa, *Acha Marie Antoinette* in *crêpe de la Chine*, brotolo in *peluche* a fiori, capelli ala di corvo, occhi *idem*. È giustamente chiamata una delle tre *grazie* acquesi. — Signora Castellani: *Princesse* in stoffa *morres* guarnita in trina bianca. — Signora Moschini: Velluto verdone *frappé*, *tablier* in *gros* verde chiaro, con *volants* in pizzo bianco. — Signora Volpini: In raso granata *frappé*. — Signorina Da Re: *Corsage* velluto nocciola, *jupe* cuoio marrone maniche in garza di seta e *panier* in pizzo bianco.

Avrei qualche altra noticina, ma sono ridotto talmente allo stato di geroglifici che ci vorrebbe un egittologo per scoprirne il senso. Sarà per un'altra volta.

Martedì ultima veglia, che si preconizza piena di... sorprese piacevolissime.

— Pel Asilo. — I doni arrivati al Comitato — ed uno più ricco dell'altro — hanno già oltrepassata la rispettabile cifra dei cento. Giovedì, sotto la intelligente guida dell'infaticabile e benemerita direttrice signora Guala, ci fu all'Asilo il ballo dei bimbi. Erano quasi 300; aggiungeteci tutti i bimbi... grandi e poi immaginatevi che allegria! Il buon Jona Ottolenghi era fuori di sè dalla gioia nel constatare ancora una volta quali ottimi frutti diano i tanti denari che egli ha seminato a semina per questo benefico Istituto.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 5 marzo

La musica a Vienna

Ci scrive il nostro corrispondente:

« Vienna decade. Decade anche musicalmente. Non vi ripeterò quello che v'ho tante volte scritto dell'opera, che non è più, da qualche anno, all'altezza famosa di un tempo, e non dà nemmeno promessa di volerla raggiungere di nuovo. Un istituto d'opera, tanto più se unico! — e a Vienna è il caso, — può vivere anche brillantemente per tante ragioni che con l'arte non hanno che vedere.

« Ma eccovi una prova convincentissima della decadenza musicale viennese; i famosi « Gesellschaftsabende » della Filarmonica furono dovuti quest'anno sospendere per mancanza di sottoscrittori; vuol dire così che son spariti i bei concerti grande stile di musica instrumentale e vocale. E la stessa Filarmonica, a cui è annesso il Conservatorio, è ridotta in così povere condizioni economiche, che deve ricorrere a mezzucci per aggiustare provvisoriamente il proprio bilancio e renderne meno stridente il disaccordo fra l'entrata e l'uscita. La sparizione dei « Gesellschaftsabende » significa che non c'è più il gusto per quelle forme alte e severe dell'arte che in essi si coltivavano; il pubblico che li aveva creati e mantenuti colle sue contribuzioni si è dileguato stanco; il fine musicale che li animava è perduto.

« Anche il quartetto decade. Il vecchio Hellmesberger si è ritirato da quello che pigliava nome da lui, per cedere il posto proprio al primo violino al figlio; ma il figlio non ha l'arco, non ha il gusto, non ha il senso dello stile ch'erano, qualità meravigliose nel padre; in questi era la vera natura del quartettista: quell'obbiettività perfetta, quell'oblio completo della propria persona, che sono richiesti in grimissima linea dal genere della musica. Il Heckmann e il Beck potevano superarlo in vigore e in severità, ma non in grazia d'interpretazione; pochi archi hanno cantato così dolcemente, così amanamente come l'arco del vecchio Hellmesbergr, un delicato, un raffinatissimo esecutore di musica da camera.

« Del resto, siamo ridotti alla infinità dei piccoli concertini di pianoforte e di canto. Non vi è sera in cui alla Sala del Bösendorfer non se n'offra uno; e ve n'ha qualcuno di ottimo e parecchi di buoni, ma i più lasciano il tempo che trovano. Una eccezione fu fatta da Alice Barbi che cantava, credo, per la prima volta a Vienna, e sorprese non solo come eccentrica di vecchia musica italiana, ma come interprete di Schubert e di Schumann; un critico, e da più severi, disse che per chi studia il canto, il sentir cantare una sera la Barbi vale tutto un corso di lezioni d'una maestra. Ed aveva ragione; tutta la tecnica è perfetta, ma è anche vivo e giusto il sentimento in lei, e mirabile la scoperta di un senso d'esecuzione corrispondente in ispecie alla vecchia musica da lei cantata. »

*** Teatro Regio.** — Stasera ha luogo l'ultima definitiva rappresentazione dell'*Otello*.

In causa della indisposizione del maestro Bolzoni la rappresentazione della *Gioconda*, che doveva aver luogo la sera di giovedì p. v., venne rinviata a sabato.

*** La messa funebre pel re Carlo Alberto.** — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente concorso:

« Si prevengono i signori maestri di musica i quali desiderassero di attendere alla composizione o direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al gabinetto del Ministero dell'interno fino a tutto il 15 maggio prossimo.

« Per detta messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti e suonatori. »

Per lire 900 cogli obblighi di copiatura e d'esecuzione è impossibile avere una buona opera d'arte; ordunque tanto varrebbe si facesse economia di questa somma che, non giovando all'arte, nuoce al bilancio.

*** Un « album » di danze di G. Capitani.** — Il carnevale volge alla fine, e forse allorquando madonna politica ed il resto permetteranno a questi cenni di vedere la luce si sarà già morto. Sia. *Peace sepultis*. Ma un *album* di danze del Capitani è pur sempre il benvenuto, ferva la gazzarra carnascialesca, o, nella fredda penombra delle chiese, echeggi il sermone quaresimale. Egli è che il Capitani ha senso d'arte: la musica per danza è per lui qualchecosa di più e di meglio d'un semplice eccitamento al ballo; onde, negli stretti confini consentitigli dal genere, lodevole sforzo è il suo — da altri oggi seguito — di trar su questa povera musica per ballo dalla palude, in che tanti mestieranti ed il gusto perverso di gran parte del volgo l'hanno gettata. E se talora nella fuga del reggere taluno corre rischio di andare troppo oltre così che polke, mazurke o sovratutto valzer di polka, mazurka e valzer non conservino che il nome, poco male. Del resto non dico ciò per il Capitani, cui non dimentico che la musica per ballo deve essere sovratutto ballabile.

Ma intanto più sostenuta si presenta la forma, la varietà ed accuratezza dell'accompagnamento conferiscono vaghezza maggiore alla composizione, opportuno e naturali transazioni armoniche alleviano la monotonia inerente al genere, la melodia si sviluppa con maggiore larghezza e libertà di andamenti, acquista grazia e vivezza, mentre più vasto campo è concesso al compositore, cui da poter dare prova di coltura e di gusto insieme.

L'*album* di quest'anno, edito dai Ricordi (il che aucora accuratezza ed eleganza di edizione), consta di una polka, di una mazurka, d'un valzer e d'un galoppo, Briosa, se non fra le migliori del Capitani, la polka; nobilmente elegante in qualche parte il valzer; bizzarro ed originale il galoppo; ma sovratutto bella la mazurka, delicata, squisita come forma, con una certa impronta chopiniana, d'ottimo effetto ed eseguita a dovere.

Onde anche quest'anno il Capitani mostrò d'avere sempre unita la fantasia, ben ho forse meno deviosa che non un giorno, e di saperla vestire con vesta elegante. E, sotto più aspetti, merita lode, come del resto meritò sempre, ed a ragione. E. F.

¶ Libri inviati alla *Gazzetta Piemontese*:

Esame storico critico di economisti e dottrine economiche del secolo XVIII e prima metà del secolo XIX, — raccolta delle prefazioni dettate dal prof. Francesco Ferrara alla 1ª e 2ª serie della *Biblioteca degli economisti*. — Volume primo, parte 1ª. Prefazioni dei volumi I a VII. — Unione Tip.-Editrice, Torino. L. 12.

Coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere di G. M. fratelli Roda. — Quarta edizione riveduta ed ampliata. — Unione Tip.-Editrice. L. 6.

Lo stato attuale dell'incivilimento in Italia; riflessioni del dottore Luigi Griggi. — Tip. Innocenzo Artero, Roma.

Leo XIII pontifex maximus et P. Virgilius Maro di Francesco Barbavara Gravellona. — Collegio degli Artigianelli, Torino.

Annuario della R. Università degli studi di Torino per l'anno accademico 1888-89. — Stamperia Reale di Torino.

¶ L'esposizione delle opere di A. Gastaldi. — Il presidente avverte che l'esposizione delle opere del compianto prof. comm. Andrea Gastaldi verrà chiusa venerdì, 8 corr. È aperta in questi giorni dalle 10 ant. al mezzogiorno e dall'1 alle 5 pom.

CRONACA

Martedì, 5 marzo

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 27 febbraio 1889.

Preoccupata della ripresentazione del progetto di legge portante la soppressione delle guardie di polizia municipale, deliberò di rinnovare al Parlamento la petizione per la conservazione di questo Corpo, che alla città presta utilissimi servigi.

Mandò esprimere ringraziamenti all'ingegnere commendatore Frescot e suoi collaboratori per la cortese accoglienza fatta alla Giunta in occasione di recente visita alle nuove officine ferroviarie.

Ordinò la pubblicazione di manifesto per la revisione delle liste elettorali amministrative e commerciali.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a costituire un giudicio intentato per indennità d'espropriazione di stabili in borgo Po.

Ammise l'esperimento della pavimentazione di alcuni tratti di suolo pubblico con cemento metallurgico.

Designò le vie ed i corsi in cui si dovranno eseguire traverse lastricate durante il corrente anno.

Prese atto del resoconto presentato dalla Società di cremazione, e stabilì il concorso del Municipio nelle spese di costruzione, tenendo conto delle maggiori opere occorse.

Provvide all'espurgazione di progetto per la divisione delle acque del canale della Pucina nei rapporti con un opificio privato.

Stabilì d'impiantare una Stazione di pompieri nel locale del Tiro a segno al Martinetto.

Rilasciò quindici permessi per l'esecuzione di opere edilizie.

Approvò l'aumento di fanali a gas o ad olio minerale in varie località, l'acquisto di apparecchi e la proroga d'illuminazione durante le ultime quattro notti di carnovale.

Trattò inoltre di 23 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

¤ I bambini al Circolo degli Artisti. — Sicuro! Anche i nostri — nostri, ben inteso, per modo di dire — cari bambini hanno fatto ieri la loro brava salita sulle Alpi... del Circolo degli Artisti, e fra il passo di San Grato ed il lago del Mucrone hanno trascorse ore di vero gaudio. Uno spettacolo di bambini, specialmente quando sono tutti belli e gentili, è sempre uno spettacolo sommamente piacevole e commovente; ma quando, come oggi, lo spettacolo si inquadra in un ambiente così artisticamente originale, allora diventa addirittura splendido.

La folla piccina, gaia, allegra, elegantissima era enorme. Quante e quante testine bionde e brune! Quanti gruppetti di volti giulivi, pieni di sorriso e di santa ingenuità! Quanti quadretti deliziosi in quel mondo tanto fantastico appur tanto amanti!

Ma non era soltanto il mondo piccino quello che allietava la bizzarra festa; fra le rupi, nei burroni, nei prati, fra le gole delle montagne, sulla piazza di San Grato, sulla strada maestra, sulle rive del lago oscuro, nella grotta... lagrimosa fra gli strani simulati brullicava una folla grandissima di vezzose fanciulle, di mammine beate e di... nonnine commosse di gioia, e questa folla grande in telaltà di paseggio dava al quadro una maggiore naturalezza; in certi momenti, quando le piccole coppie roteanti e tentennanti non occupavano tutta la gran sala, pareva di essere realmente trasportati ad una fiera di montagna, una fiera, mettiamo, in epoca estiva... quando i villeggianti salgono al paese...

E di estivo c'era anche la temperatura. Incredibile! Il al cospetto di quei ghiacciai, all'imboccatura di quelle gole nevose faceva un caldo tropicale, del resto inevitabile dove convieno tanta gente, da rendere difficile la circolazione nelle sale.

Ogni bambino all'entrata ricevova un biglietto recante un numero, al quale corrispondeva il numero d'un giocattolo, cosicchè ogni bambino, oltre il ricordo nel cuore, portava un ricordo sulle braccia della festa.

In conclusione, la festa dei bambini al Circolo degli Artisti riuscì tutto quanto si può immaginare di animoso, di grazioso, di delizioso per tutti, grandi e piccini.

¤ Circolo degli Artisti. — Il pubblico sarà ammesso stasera a visitare le sale mediante oblazione di lire una per persona a scopo di beneficenza, dalle ore 8 1/4 alle 11.

Iersera il concorso fu grande. Mentre il pubblico circolava, suonava egregiamente un'orchestrina diretta dal maestro Vigna. L'orchestra vi sarà pure stasera.

¤ Gli oratori quaresimali. — Ecco l'elenco dei quaresimalisti nelle varie chiese di Torino:

Metropolitana. — Padre Luigi Previti della Compagnia di Gesù. Nei giorni feriali alle 8 pom., e nei festivi alle 11 ant.

San Filippo. — Reyna teologo can. Guglielmo. Predica alle 4 pom.

Sant'Agostino. — Guignone mons. canonico Luigi, rettore della chiesa della Misericordia. Alle ore 9 1/2 messa, indi predica.

Corpus Domini. — Padre Lorenzo Marietti, da Almese, guardiano cappuccino a Chivasso. Ogni giorno, alle 6 ant., predica in dialetto piemontese.

San Dalmazzo. — Grossi can. D. Giovanni. Tutti i giorni, alle 9 1/2 ant., predica. Nei giorni festivi, alle 11, predica.

B. V. del Carmine. — Carlucci padre Vincenzo dei predicatori, da Orvieto, alle 9 3/4 pom.

San Francesco da Paola. — Wenk canonico Prospero. Predica alle 9 1/4 ant.

San Carlo. — Gambetta padre Giov. Batt. dell'Ordine dei predicatori, da Modena. Predica alle 10 ant.

Santa Barbara. — Montaguini di Mirabello conte Ermanno, avv. prof. dott. collegiato. Nei giorni feriali predica alle 5 1/4 pom., nei festivi alle 4.

Santissima Annunziata. — Broglianì don Giov. Alberto, vice-rettore di Santa Cristina. Nei giorni feriali predica verso sera, nei festivi alle 11 ant.

B. V. degli Angeli. — Padre Costantino da Valsanmonico, lettore teologo emerito Min. Riformato. Predica quotidiana alle 10 mattina.

San Giacchino. — Scala don Amato. Predica nelle feste alle 4 1/4 pom., e nei giorni di mercoledì e venerdì verso notte.

San Massimo. — Gingnaino don Carlo, missionario apostolico. Alle 9 messa, seguita da predica.

Immacolata Concezione (Borgo San Donato). — Camolatti Don Michele, cappellano al Lingotto. Predica nei mercoledì e venerdì, alle 6 1/2 pom., e nelle domeniche alle 4 1/4 pom.

Santi Apostoli Pietro e Paolo. — Rocco di Monticello can. cav. Salvatore. Predica nei giorni festivi alle ore 4 pom., nei giorni feriali alle ore 6 1/2 di sera.

Santi Angeli Custodi. — Francesia prof. don Gio. Batt., della Congregazione Salesiana. Alle 4 pom.

Sacri Apostoli Pietro e Paolo. — Rocco di Monticello can. cav. Salvatore. Predica nei giorni festivi alle ore 4 pom., nei giorni feriali alle ore 6 1/2 di sera.

Santi Apostoli Pietro e Paolo — Rocco di Monticello can. cav. Salvatore. Predica nei giorni festivi alle ore 4 pom., nei giorni feriali alle ore 6 1/2 di sera.

Santi Angeli Custodi. — Francesia prof. don Gio. Batt., della Congregazione Salesiana. Alle 4 pom.

Basilica Magistrale. — Morra teol. Giacomo. Predica festiva alle ore 8 1/4 pom.

Spirito Santo. — Morra teol. Giacomo. Predica quotidiana verso sera.

Chiesa della Visitazione (Missione). — Allouati rev. Melchiorre. Alle ore 8 1/2 mattina.

R. Chiesa di Santa Cristina. — Verso le 8 matt. predica dei MM. RR. Direttori della chiesa.

¤ Il ballo degli avvocati. — Così, per comune consenso, venne battezzata dalle signorine la festa brillante offerta, ogni carnevale, dal carnevale, da un Circolo — la maggioranza di avvocati — in via Mercanti, n. 16. Noi fummo alla veglia di quest'ultimo mercoledì, e vi vedemmo infatti esercitare la più amabile, la più affascinante delle eloquenze... quella che scaturisce dalla grazia, dai sorrisi, dagli sguardi di cento signorine intente a persuadervi, rinascendovi pienamente, che un'ora passata ballando con loro, compensa cento anni di tribolo. Altro che eloquenza avvocatesca! *Mesdames*, pur è il fiore, la divisa del Circolo. Ma come dimenticare l'animazione di questo ballo, tanto ringiovanito di giovanetti, l'eleganza, la ricchezza, il buon gusto delle toilette, e, più di tutto, certi visini, certi occhietti vivaci! Come dimenticare la cortesia squisita dell'acclamato presidente avvocato Bosio e l'attenta premura del direttore avv. Melot? Sì, il *Mercoledì-gras* ha il senso d'una raccomandazione, anzi a superflua, o cortesi avvocati.

¤ Le ultime veglie. — Una veglia maestra e che lascierà un lungo ricordo fra quanti ve presero parte è stata quella di sabato al *Circolo degli impiegati*. Il successo si riassunse in tre sostantivi: vivacità, brio ed eleganza. Bravi gli *Impegnati*, originale la *fiera dei galoppi*, riuscitissimo il concerto mandolinistico... Ci dia augurarci che pari al successo di questa veglia sia la vita futura del Circolo; e intanto diamo lode ai soci che s'adoprano per la sua prosperità.

— L'altra notte e questa notte due ultimi veglioni al Nazionale: uno dei *Figli di Guttemberg*, animatissimo, con intervento della Società filarmonica di Borgo Po; l'altro condotto dalla *Pigiatta*, che riuscì pure assai bene.

— Questa notte alle Scribe ha poi avuto luogo il gran veglione di gala, il quale concluse degnamente la serie delle baraonde mascherate. Non c'era folla, ma bensì c'erano molte maschere eleganti e della schietta allegria. Vennero conferiti tre premi (un fermaglio, un *remontoir* e un braccialetto d'oro) alle tre prime maschere sorteggiate fra le più belle, e toccarono a una *Carè noir della farsala*, a una *Scherzosa* e a un elegante domino bianco.

¤ Sempre a proposito dell'incendio Ristori. — Riceviamo e per dovere d'imparzialità diamo luogo alla seguente lettera:

« *Gazzetta sig. Direttore,*

« Vista la lettura del sig. capitano Carpi, le posso accertare che negli ammezzati non fu acceso alcun fuoco ed è perciò che affermo che tale fuoco non potè aver principio nei miei magazzini.

« Prego la S. V. di pubblicare la presente.

« Con ben distinta stima la riverisco e la ringrazio.

« San dev.mo *Righini Carlo.* »

¤ « La Pignatta. » — Al teatro Nazionale la Società *La Pignatta* darà stasera, con l'ultimo veglione, una festa notturna, poichè, secondo il manifesto, oltre alle danze, vi saranno giuochi popolari, rottura della pignatta, ecc. Avviso a chi vuol terminare lietamente il carnovale.

¤ La disgrazia di un carrettiere. — Zeppegno Carlo di Vinovo, d'anni 25, carrettiere, abitante al Pilonetto, transitando ieri nel pomeriggio sulle stradale di Moncalieri, sopra un carro carico di biancheria tirato da un mulo, e giunto di fronte alla *Trattoria dell'Agnello*, presso il ponte Isabella, il mulo si diede a corsa sfrenata. Il Zeppegno, perduto l'equilibrio, cadde a terra riportando contusioni in diverse parti del corpo. Egli fu dai passanti rialzato e da essi ricevuto le prime cure; indi fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato.

¤ Una ruota fuori dell'asse. — Ieri sera, verso le 11 1/4, in piazza Palazzo di Città uscì improvvisamente dall'asse la ruota anteriore destra della vettura pubblica N. 151, in cui si trovavano il procuratore Giuseppe Segre e tre sue figlie dirette ad una festa da ballo. Alle grida delle tre donne accorsero pompieri e guardie e molti cittadini, che tolsero le ragazze ed il sig. Segre dalla incomoda posizione in cui erano rimasti e li accompagnarono dal dottore Boscato, al vicino Palazzo di città. Qui si constatò che soltanto il padre aveva riportato leggerissima escoriazione alla tibia del piede destro, cosa questa che non impedì il programma della serata, poichè la famiglia Segre potè recarsi con solo un po' di ritardo alla festa da ballo a cui era diretta.

L'assemblea della Società Torinese di tramvie e ferrovie economiche.

Oggi all'una e mezzo gli azionisti della Società Torinese di tramvie e ferrovie economiche erano raccolti in assemblea generale nella gran sala della Borsa. Presiedeva l'assemblea il cav. Ferdinando Stocardi. Assistevano i consiglieri d'amministrazione, l'amministratore delegato signor Licia ed i sindaci.

Essendo presenti 80 azionisti, rappresentanti 2013 azioni, il presidente poteva dichiarare aperta la seduta e procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno. L'amministratore delegato sig. Licia dava lettura della relazione sull'andamento annuale.

La relazione esordiva recando le cifre del bilancio. Esse si compendiano così:

Attivo.

Proprietà sociale	L.	1,888,961 81
Azionisti a versare	»	600,000 —
Interessi pagati	»	20,889 —
Banca di Torino	»	8,250 —
Municipio di Torino	»	10,020 —
Cassa	»	184 40
Debitori diversi	»	4,149 45
	L.	2,511,050 66

Passivo.

Capitale sociale	L.	1,800,000 —
Effetti a pagare	»	522,000 —
Creditori diversi	»	09,432 06
Utili a bilancio	»	95,020 —
	L.	2,511,050 66

Applicazione degli utili.

Interessi 5 0/0 agli azionisti	L.	60,000 —
Assegno all'amministratore delegato	»	1,020 —
Assegno al Consigli e d'amministraz.	»	4,200 —
Dividendo 2 1/2 agli azionisti	»	30,000 —
	L.	95,020 —

Quindi la relazione aggiungeva:

« La quota spettante alle azioni corrispondarebbe al 7 1/2 0/0 del capitale versato e per le azioni di prima emissione a L. 18 75 e per quelle di seconda emissione a L. 9 35, delle quali già essendo pagate al 1° luglio come L. 6 25, e L. 3 10 rispettivamente verrebbero col 10 corrente marzo pagate dalla Banca di Torino a presentazione dei tagliandi N. 16 e 18. L. 12 50 per le azioni di prima emissione e L. 6 25 per quelle di seconda emissione, se l'assemblea verrà approvare il bilancio e conseguente riparto.

« Dalla verità degli utili netti e dei criteri con cui si applicarono le somme agli ammortamenti ed alle rinnovazioni vi confermeranno pure anco i sindaci.

« Nondimeno ci crediamo in dovere di accertarvi che la nostra amministrazione seguì anche in quest'anno i precedenti sempre avuti, contenendo entro limiti assai modesti, ma in rapporto al loro costo che in quello del loro uso, i vari capitoli che costituiscono l'onta sociale.

« I proventi lordi dello scorso esercizio in lire 229,993 00 sono assai confortanti e perchè corrispondono alle mie ed ai sacrifizi che la Società fece e fa per sempre più migliorare e rendere graditi ed utili i propri esercizi, e perchè dimostrano che la vitalità ed il benessere di Torino, specie in quanto riflette le classi operaie e popolari, nonchè scemare, segnano un graduale crescendo foriero di lieti pronostici all'avvenire per noi ed alla città nostra.

« Nel testè decorso anno venne sistemato a doppio binario la linea di Borgonuovo nel suo percorso attraverso al giardino del Valentino; vennero modificati e prolungati gli scambi delle linee facenti capo a Porta Palazzo nei tratti ancora ignudi ad un solo binario, appunto nell'intento di vieppiù rafforzare e perfezionare tali servizi, e per corrispondere alle giuste esigenze e richieste del Municipio e per mantenerci ed accrescerci in simpatie ed il favore del pubblico.

« Anche lo stabilimento fuori barriera Nizza venne convenientemente ampliato e sistemato, cosicchè esso non solo corrisponde ai bisogni attuali, ma per ampiezza di area si trova a poter far fronte all'incremento ed all'espansione che va prendendo questa azienda. Furono pure convenientemente ordinate le officine tanto da poter provvedere ottimamente ed ogni nostra occorrenza di vetture, di finimenti e d'ogni fabbisogno, e ben volendo coronare l'opera di riforma e di sistemazione, mentre nuove migliorie si introducono nel servizio e nelle retribuzioni del personale di vettura, si istituì nello stabilimento una cucina economica a favore del personale tutto dell'azienda; cucina che da circa un mese funziona lodevolmente.

« L'Amministrazione continuerà ad occuparsi con amore degli interessi sociali, e, grazie ai suoi buoni rapporti col Municipio, non dubita di potere ancora migliorare nei seguenti esercizi la situazione della azienda. »

Data lettura della relazione dei sindaci, veniva aperta la discussione generale, e l'azionista *Denis* rivolgeva un caldo elogio all'Amministrazione intiera e particolarmente poi all'amministratore delegato sig. Licia per la diligenza, lo zelo e l'esattezza con cui l'azienda sociale era condotta. E poichè non vedeva per l'anno corrente, nè fors'anco pel venturo, alcun nuovo progetto per l'apertura di nuova linea, raccomandava all'Amministrazione di perfezionare il servizio per modo da renderlo ognor più accetto al pubblico e fruttifero per l'Amministrazione. Così egli avrebbe desiderato che venisse studiato un modo per semplificare il controllo dei passeggieri, che fossero allungate le vetture per diminuire la trazione, che si munissero di fotografia i biglietti di circolazione, che si eseguissero allacciamenti e ramificazioni di linee già sentiti come quello da via Nizza al ponte Isabella pel corso Dante.

Rivolgeva poi sinandio un encomio al personale di servizio, che si è mostrato attivo e solerte.

Il *Presidente* rispondeva al cav. Denis ringraziando degli encomi tributati e assicurandolo che delle sue raccomandazioni sarebbe stato tenuto largo conto dal Consiglio di amministrazione.

Non essendovi poi altre obbiezioni il presidente poneva ai voti il bilancio ed il riparto dividendi, che veniva approvato alla unanimità.

Si procedeva per ultimo alle elezioni per le cariche sociali. Risultavano eletti:

Ad amministratori: Stocardi avv. Ferdinando, Calla avv. Luigi, Lesmo ing. Alberto.

A sindaci effettivi: Spinelli cav. Antonio, Sacerdote Emanuele, Jannaccone cav. Nicola.

A sindaci supplenti: Engelfred avv. Enrico, Conti avv. Amedeo.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 24 febbraio al 2 marzo:

Fornaris Ant., famiglio, con Deody Brigetti, istitutr.
Girola Antonio, falegname - Graziano G., negoziante.
Gavassa G., agente comm. - Cima Eufrosia, sarta.
Avallo Giacch., carretti

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (23)

ROMA NOSTRA

ROMANZO

DI

UGO FLERES

La vettura passò davanti alla bottega, e un momento il lume carminato del banco sfolgorò sul cavallino arrembato e sul legnetto sgangherato che all'Oliveto, per chiasso, solevano chiamare il treno. I quattro giuocatori non ebbero il tempo di scorgere la persona che soleva ammucchiata nel calessino, e ad uno ad uno s'avanzarono nella strada affatto buia, taciti e a distanza l'uno dall'altro come bravi all'agguato. Laggiù, in fondo, sorgeva la bizzarra casa degli Scauri, qualche cosa di mezzo fra la capanna ed il castelletto. Da lontano i quattro curiosi videro fermarsi la vettura innanzi alla bicocca, ma non discernero altro.

— Vorrei sapere quando si decideranno a mettere qualche lume per le vie! — sclamò il giovane farmacista Isidoro Pioppini. — A due passi dalla capitale, perdio! siamo all'oscuro come i selvaggi.

— Ah non ne sei convinto ancora? — gli disse il padre. — Lo volevi proprio vedere co' tuoi occhi?

E al prete:

— Andiamo, don Peppe, andiamo a segnitar la partita. Tanto, la prima, la più grossa, se Dio vuole, l'avete perduta. E datemi una presa di tabacco.

Il fragor cupo del calessino non aveva destato la curiosità soliatto nei quattro giuocatori di tressette. Molte finestre si erano aperte e molte teste vi s'erano affacciate. Vicino alla farmacia un berretto da notte interrogava un altro che biancheggiava lì di fronte, e davanti all'osteria della piazza s'era formato un capannello di bevitori fra i quali trascorreva la notizia:

— È tornato il contino!

Sulla facciata della casa di don Antonio tre finestre s'erano illuminate in una volta, e dietro ciascuna di esse stava qualcuno che pensava: — Manco male che non so più accorto nessun altro.

E finalmente anche la solita finestra della bicocca, laggiù all'estremità dell'Oliveto, aveva schiuso il grand'occhio di fuoco, su cui passava e ripassava l'ombra d'un uomo. Grado grado i lumi si spensero, i berretti da notte sparirono, i crocchi si sciolsero, e l'intero villaggio si addormentò. Solo tu non dormisti, Gabriella; e ad uno ad uno i rintocchi delle ore volarono dall'alto del campanile alla tua vetrata, come palombe; poi il canto d'un gallo tremolo in lontananza, e un altro gli rispose, e un terzo squillò vicino. Lo prime parie si aprirono e traversarono l'aria gli appelli dei cacciatori e degli zappatori; e un campanaccio di mandra suonò rauco nel basso, e la campana della messa mattutina mandò chiara alla sommità del paesello. Si udì allora lo stracciò de la pianella di zora Nonna, e il chicchiericcio sommesso della serva che in cucina apparecchiava il caffè dell'arciprete.

Ecco, il giorno s'avanza; e ancora l'attesa notizia non viene. Gabriella, quantunque la sera precedente siasi sentita assai male, si veste e si prepara per la scuola. Quante volte, nel pettinarsi e agguantarsi alla spiccia, appoggia la fronte ai vetri della finestra, spiando quell'altra, là in fondo, a poco più d'un tiro di fucile! Dove uscir di camera ed entrare ne la squallida sala della scuola, dove già i ragazzi prendono posto ai banchi, cavando dalle borse i cartolari e la colazione. E così, come ogni giorno, Gabriella ecco è innanzi alla lavagna, col gessetto fra le dita; e come ogni giorno le sue labbra compilano le parole che i piccini debbono imparare a pronunziare. Ah! dov'è ora la fresca fanciulla dal viso d'un ovale pieno, tondeggiante, assottigliato solo al mento e soffuso dalla grazia d'un sorriso sì spontaneo che non si potrebbe immaginar Gabriella senza di esso? Ora la piccola bocca è appena appena stirata a gli angoli, come per un ahi represso; ora le guance hanno il colore dell'avorio, e gli occhi son cerchiati di violaceo per le lunghe insonnie o per il lungo pianto. Eppure i bambini della scuola non l'hanno veduta mai nauseata della carispida quotidiana; non una carezza di meno, non uno scoppio d'impazienza li ha rattristati.

— *Bol-la, Col-la, Mol-la, Pol-la, Zol-la* — dice la maestrina scandendo le sillabe; e dietro a lei, strasciando la voce con monotona cantilena, tutta la minuta scolaresca: — *Bol-la Col-la*...

Ma chi parla no la stanza attigua?

— Signora maestra, Gigetto m'ha buttato le olive per terra, — piagnucolò una bambina.

— Non è vero, signora maestra, perchè io non ne mangio, — interloquì Gigetto a bocca piena.

Ma chi parla no la stanza attigua? Non è la voce di lui, di Attilio, che suona grave insieme con quella de la zia Nanna?

La zia Nanna bussò all'uscio con le nocche della dita:

— Puoi venire un momento di qua, Gabriella?

Ah come dare un passo! I piccini strillavano ancora: *Mol-la, Pol-la, Zol-la*, e Gabriella, aggrappata al tavolino, si sforzava a rispondere alla zia: « Eccomi, » e non poteva. E da capo gli scolaretti: *Bol-la, Col-la;* ma la maestrina non udiva più se non un clangor confuso, non vedeva più se non un bagior tropido. L'uscio si aprì ed apparve Flaminio Scauri.

— Il monaco, il padre monaco barbone, — gridò Gigetto.

Appena Flaminio schiuse la bocca, Gabriella comprese o diventò ghiaccio: anco qual era la voce che aveva udita. Non conosceva il fratello di Attilio, ma sarebbe bastato il suono di quella voce per fargliele indovinare.

— Se permette, sto un pochino a vederla ammaestrare i ragazzi, — disse il monaco. — Mi prenderanno per un ispettore, — aggiunse stringendo ambe le mani di Gabriella e convolgendola d'uno sguardo buono, eloquentissimo. E Gabriella sentì d'aver lì presso un amico. Tremava ancora, ma si fece forza, e cominciò a interrogare gli alunni; a chi disse di leggere, a chi di scrivere i numeri sulla tavola nera, a Gigetto toccò di declamare una poesiuola, e il bricconcello se la cavò a meraviglia, sunnicchiando il principio delle parole o anche talvolta la fine.

A un tratto Gabriella stese le braccia sul tavolino, e il capo le si rovesciò su la spalliera del seggiolone.

Quando rinvenne, si trovò stesa sul letto con intorno gli zii e padre Flaminio.

— Non è nulla, si rinfranchi, ho buone notizie, — le disse il monaco. — Ho avuto torto, sono stato uno sciocco; vedevo ch'ella non si sentiva bene, epparo ha voluto farla da ispettore. Pure ho molta speranza che mi perdonerà.

La sera in farmacia la tabacchiera di don Peppe non ebbe requie.

— Non m'importa che non facciate pillole oggi, — diceva il prete allo speziale; — ma mi secca che abbiate la calamita dei tre. Non ne ho potuto vedere uno nemmeno col microscopio.

— Intanto la scommessa l'hai perduta, — parlò il giovanotto della scrlaminatura al babbo; — il contino non s'è fatto vivo.

— Vorrei fare il giro del mondo per vedere di trovare un tangliere più capatlio di te, — rispose il farmacista. — Il contino non s'è fatto vivo? mille grazie! ha mandato il fratello, o mi pare che voglia dire qualche cosa di più...

— Sicuro, ha mandato il missionario per convertire gli eretici, ossia la famiglia di don Antonio, alla ragione, — disse don Peppe.

(Continua)

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Coronsi villa sulla collina da permutare con terreno fabbric. in Torino. **Villa** spaziosa, usa Società d'abitare. **Compra-vendita** di case, poderi, ecc. Tratta il rappr. Foletti, Galleria Natta, 3, piano 1°. C 1851

Grandi Premi DI BELLEZZA a Parigi.

1° Premio di	25,000 lire
2° Premio di	6,000 lire
3° Premio di	3,000 lire
Sei 4ti Premi di	1,000 lire
Totale	40,000 lire

Per le iscrizioni e tutti gli schiarimenti ulteriori rivolgersi senza ritardo al signor

E. CORNELLIER

217 — Via St-Honoré — PARIGI.

Giovine furiere desiderosi fare poco cangedare, desidera trovare occupazione in qualche ufficio, presentando all'occorrenza cauzione fino a L. 3m. Dirig. domande alla Ditta: C 912, Heasenstein e Vogler, TORINO.

Un quarantenne celibe, grade- volo aspetto ottima sol., con 500 franchi, spe- rerebbe unirsi a vedova d'anni 30 a 40, avendo attrattivo per mettere piccolo negozio. — Scrivere fermo in Posta, alle Iniziali D. P. Q 1917, Torino. C 906

Urgente ricerca di un cassiere o segretario con L. 150 al mese. Riv. alla *Gazz. Comm.*, Torino. C 901

Pensione in famiglia, volendo camera. Via Saluzzo, 21, p. 1°. C 911

Elegante alloggio

di 6 camere

soleggiato ed ampio terrazzo, vetri gas, acqua potabile, cantine, ecc., **da rimettere.**

Via Alfieri, N. 20, piano 2°.

Visibile dalle ore 2 alle 5.

DIVERSI ALLOGGI

divisibili a piacimento e adatti anche per ufficio

Corso Vittorio Emanuele II, N. 53. C 702

Alloggi d'affittare

di 9, 6, 5, 3 mobili. Botteghe, scuderie e tettoie. — **Via San Secondo, N. 31.** — Prezzi modici. 670

DA VENDERE Casa in via Giacchetti, N. 6, del reddito netto di L. 21,000. Pagamenti rateali. C 748

Da vendersi a trattative due vetture signorili come nuove.

Torino, via Cavour, 17, presso il magazzino di mobili. 900

Castellamonte. Vendita terreno con forza motrice idraulica costante (10 a 15 cavalli), in prossimità della stazione.

Geometra EUSEBIO, via Santa Chiara, 52, Torino. C 864

D. G. SOBRERO

Chirurgo-Dentista

dell'Istituto pei Rachitici

Piazza S. Carlo, 1

accanto alla Farmacia Turisco

C 957

Fumatori

curanti della vostra salute

Se volete evitare le infiammazioni alla **gola** e conservare la **freschezza** dell'alito fate le vostre sigarette colla carta

60 MEDAGLIE D'ORO

20 grandi Diplomi d'onore

Esigere sulla copertina il nome dei soli fabbricanti

Joseph BARDOU & Fils

Fornitori della Regia Francese, della Regia Italiana e altri grandi Stati. H 880 M

PEPTONATO DI FERRO DEL DOTT. BARALIS

È il solo preparato di ferro da usarsi perchè di una efficacia incontestabile e pronta. Lo assimilano più facilmente e lo digerisce non solo, ma ne ricevono forza e vigorìa per la molta pepsina che vi è contenuta. Gli ottimi risultati di questo rimedio si fanno palesi in dieci o quindici giorni.

Guarisce immancabilmente le **clorosi, anemia, scrofola, linfatismo, rachitismo, tisi incipiente, le malattie nervose, la debolezza di stomaco** ed i **malesseri provenienti da povertà di sangue.** 110

Nelle **donne** e **ragazze** da latte, regola perfettamente il **sangue** e la fa ricco di corpi rossi.

La bottiglia per la cura di tre mesi vale L. **4**, per posta L. **4 50.** È perciò economico. — **Esigasi l'istruzione firmata.**

Farmacie: D. Baralis, via Carlo Alberto e Cavour, *Torino;* Operti, *Vercelli;* Lenti, *Genova;* Modri, *Bologna;* Polli al Carrobio, via Stampa, *Milano;* Ricci, Scalogo, *Roma;* Scarpelli, *Napoli;* Piazza Sarda, *Marsiglia.* Da tutti i grossisti del Regno

REUMI ED ARTRITIDI guariscono col **Rimedio Dott. Baralis.** È migliore e più economico della tintura di jodio, delle carte senapate, Tapsia, balsamo Oppodeldoc o di qualunque tela o cerotto risolvente o calmante. — Istruzione firmata come quella del Peptonato di ferro e si trova nelle stesse farmacie. L. 4 la bottiglia, per posta L. **4 60.**

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO,** *NATURALE e MEDICINALE*

Prescritto da 60 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano Americane dai più celebri **medici del mondo intero,** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli. Fiori bianchi,** ecc. *L'Olio di Fegato di Merluzzo di Hogg* è il più ricco in *principii attivi.* 65

Si vende in tutte le buone FARMACIE. TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il NUMERO BLEU della Casa Fondata.

Solo Proprietario: **HOGG,** 2, Rue Castiglione, PARIGI, e in tutte le Farmacie.

NON PIÙ TOSSE

La rinomata ***CONSERVA PETTORALE*** della Certosa di Collegno, che **da più di trent'anni** gode l'alto credito di portentoso farmaco, e rimedio efficacissimo nelle affezioni polmonari, tosse irritativa, catino, bronchiti e insonnia.

Vasi da L. **5, 3, 1 50.** — Ridotto pastiglie L. **1 20.** — Pacco postale L. **0 50.**

Unico deposito farmacia TARICCO

TORINO — Piazza San Carlo — ***TORINO.*** 25

Al prezzo eccezionale di L. **18** si spedisce contro assegno ferroviario una **cassetta di 6 bottiglie da litro**

Liquori finissimi

assortiti a scelta del compratore: *Absinthe, Anice Ratafià, Balsamo di Gerusalemme, Bon Serviteur, Chartreuse, Cordial, Crema Ananas, Crema Caffè, Crema Cacao, Crema Vaniglia, China-China, Coca Boliviana, Lampavita, Rapail, Garofano, Garibaldi, Latte di vecchia, Limone, Olio di Rhum, Rosolio, Sambajon, Vaniglia, Wermuth, Vino Canga, Rhum, Tamarindo, Girofle, Rhea, Grenadine, Amande,* ecc.

Dalla premiata fabbrica Vermouth e liquori H 870 M

A. MOESLE e C., Saluzzo.

Vero Codice sanitario unico finora pubblicato nel Regno, contenente la nuova legge sulla tutela dell'igiene e della sanità, quella sulla coltivazione del riso, quella sulla espropriazione per causa di pubblica utilità, quella sulla pensione alle vedove ed alla prole dei medici e chirurghi morti per l'assistenza ai colerosi, nonchè le disposizioni di tutte le altre leggi che vi hanno attinenza, e corredato da due indici cronologico ed alfabetico-analitico. — Prezzo soli cent. **50** la copia; indirizzare domanda all'odierno Stabilimento tipografico **Bosana,** via Finanze, 13, Torino. 909

ERNIE crurali, inguinali, scrotali ed ombelicali riducibili sono certamente contenute col **cinto elastico speciale ROTA,** Piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, *Torino.* 3-95

STABILIMENTO di FLORICOLTURA

LUIGI DOMINICI

Cascina Rosa, 119 TORINO Barriera d'Orbassano

PIANTE da FRUTTA

delle migliori varietà garantite

Viti Americane resistenti alla fillossera

Viti nostrane — Piante ornamentali.

A richiesta si spedisce il **Catalogo generale** *gratis.*

Prezzi da non temere concorrenza. 903

PILLOLE di BLANCARD

ALL'

Iodure di Ferro inalterabile

NEW-YORK — *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi* — PARIS

Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Particolarità delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie con molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*ulceri, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Stitico costipazione,** ecc. Inoltre offrono ai medici un agente terapeutico del più energici per tattenere l'organismo o modificare la costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui sotto e il bollo dell'*Union des Fabricants.*

Blancard

I DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

Una CASA BACOLOGICA di PRIMO ORDINE

collocherebbe a tutto prezzo da convenirsi una partita di **6000** a **7000 oncie seme bachi indigeno-giallo** a bozzolo insuperabile da buona robustezza, immune da malattie ereditarie.

Scrivere iniziali H 1960 M, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, corso Vittorio Emanuele, N. 19, **Milano.** H 960 M

Sciroppo di China Ferruginoso

di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi

La sua qualità tonica e riparatrice lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiramenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido* dei *fanciulli deboli* e delle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte la *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia. 860

Società Anonima di Risanamento e Costruzioni

Capitale L. 3,000,000 (versato).

TORINO, via Venti Settembre, 2

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea ordinaria** per le ore **2** pom. del **9 marzo pross.,** *nella sala della Borsa,* col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul bilancio esercizio 1888;
4. Nomina di Amministratori e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni si effettuerà in uno degli Istituti qui sotto indicati prima del 7 marzo detto:

Banco di Sconto e di Sete — Banca Subalpina Credito Torinese.

Torino, 12 febbraio 1889.

L'Amministrazione.

Provincia di Torino

Sotto-Prefettura del Circondario di Pinerolo

Avviso di concorso

all'esercizio della farmacia già Mottura

non piazzata nel Comune di Villafranca Piemonte.

A seguito di autorizzazione impartita dal signor Prefetto della Provincia con lettera in data 16 febbraio corrente, N. 4102, si dichiara aperto il Concorso all'esercizio della Farmacia non piazzata nel Comune di Villafranca Piemonte, prima esercita dal signor Pietro Mottura.

La concessione sarà personale e vitalizia ed avrà luogo mediante concorso per titoli.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Sotto-Prefettura, non più tardi del 15 corrente, la domanda stesa su carta bollata da cent. 60 e corredata dai seguenti documenti:

1. Diploma in farmacia conseguito in una delle Università del Regno;
2. Attestato di nascita o di cittadinanza italiana;
3. Fedina penale di data recente;
4. Certificato di moralità emesso dal Sindaco del luogo d'origine o di ultimo domicilio dell'aspirante, e quegli altri documenti valevoli a maggiormente suffragare la istanza.

Il farmacista che verrà prescelto dovrà sottostare a tutte le spese del presente Concorso ed alla osservanza di tutte le disposizioni relative all'esercizio della Farmacia.

Pinerolo, 22 febbraio 1889.

925 **Il Sotto-Prefetto:** *firm.* **ASINARI.**

Nella palazzina in via Montebello, 12

(entrata dal giardino).

Gli eredi del fu nob. barone F. DE-SEYFERTH mettono in **vendita** per contanti, **a prezzo d'estimo,** nei giorni di **mercoledì 6, giovedì 7 marzo corr.** e giorni successivi, tutto il **mobilio di lusso** e civile ivi esistente. 868

Langen & Wolf

Milano

MOTORI A GAS

OTTO

VERTICALI ED ORIZZONTALI

Circa **30,000** applicazioni eseguite nelle varie forze da 1/3 a 100 cavalli.

Rappresentanti pel Piemonte:

BRACHI ed Ing^ri FRANCO e BONAMICO

TORINO — Via Carlo Alberto, 22 — TORINO. 21

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie ostinate di genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace del l'olio di merluzzo semplice.

Si vende in tutte le Farmacie.

Depositori: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Torino

PER LA QUARESIMA!

chiedete *gratis* il prezzo corrente

a prezzi ridotti con grandi regali

ALLA DITTA

ROSSI GIUSEPPE

22, *via Garibaldi,* **Torino.** 877

Col 1° aprile prossimo il Negozio

di Turaccioli di Spagna

di RAPPELLI GIUSEPPE

ora in piazza Palazzo di Città C 913

verrà trasferito in via S. Francesco d'Assisi, 19.

MALATTIE VENEREE Consulti gratuiti tutti i giorni ore **2** pom. — **INIEZIONE INDIANA** guarisce qualunque scolo senza essere nè caustica nè astringente, L. **2.** Farm. Chiaffrino, via Provvidenza, 45, Torino 59

Città di Torino

Avviso d'asta.

Giovedì 7 marzo 1889, nel civico Palazzo, alle ore **2** pomeridiane, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'***affitto*** del ***mercato all'ingrosso di frutta ed erbaggi di piazza Madama Cristina,*** con annesso esercizio di peso pubblico, per anni due mesi nove, dal 1° aprile p. v., o per l'annuo fitto di L. **6000.**

Le condizioni dell'appalto sono visibili presso l'Economato municipale.

Lanificio Italiano - Genova

Società Anonima — Capitale nom. L. 4,000,000 - Versato L. 600,000.

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 27 febbraio p. p. ha deliberato di chiamare i seguenti versamenti sulle Azioni sociali:

4°	decimo	il 15 marzo	1889
5°	id.	il 15 aprile	id.
6°	id.	il 15 maggio	id.
7°	id.	il 15 giugno	id.
8°	id.	il 15 luglio	id.
9°	id.	il 15 agosto	id.
10°	id.	il 15 settembre	id.

Ne restano perciò avvisati i signori azionisti, avvertendo che a termine dell'art. 8 dello statuto sociale il ritardo dei versamenti dà luogo a profitto della Società l'interesse del 5 0/0 all'anno dal medesimo.

Azionisti però che desiderassero anticiparli versamenti possono abbuonarsi lo sconto del 4 0/0.

I versamenti si dovranno effettuare presso la sede della Società (Genova, piazza Corvetto, N. 1) oppure presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, sede di Torino e Genova.

Genova, 2 marzo 1889.

C 956 *Il Presidente:* GIACOMO FARODI.

I PIU' CELEBRI DOTTORI raccomandano caldamente la rinomata

Farina d'Avena

disinfiammata

di C. H. KNORR

Lire 1 70 la scatola di 1/2 chilog. circa. — 25 grandi porzioni per ogni scatola.

il nutrimento per eccellenza per *bimbi, ragazzi e fanciulle anemiche,* nonchè per *sposi, convalescenti o puerpere;* indispensabile ai *studiosi* ed a quelle persone che per ragioni di **troppo studio** od **affari** stentano a digerire.

Esclusivo deposito per Torino e Piemonte presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

TERRENI PER USI INDUSTRIALI.

Da vendere in blocco o a lotti 200,000 metri di terreni entro la cinta daziaria di Torino, vicinissimi a **stazione merci.** Scrivere al sig. E. **De Albertis,** presso *Garmagnano e Battaglio;* via 5^te Teresa, 10, Torino.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

della Capigliatura eleganti

Distribuisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, conservando la vitalità, il crespolamento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fattura mai; non macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso nel mese d'una spazzolata si ottiene un capovolgimento e brillantezza. Per conservare la colorazione basta la seguita usarla ogni 8 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: **alla Farmacia del Dottor BOGGIO Via Barthollet 14.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. 3 — Franco in provincia L. **3 50.**

Vendasi in **Torino** nella farmacia del dott. **Boggio,** via Barthollet, e da **Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Trisano, Taricco.** - Dal profumiere **Bocher, Ceriana, Coriera, Mondo, Paschetta, Torelli.** - *A Genova:* **Bruzzo e C.** - *A Milano, Roma e Napoli:* **Manzoni e C.** 878

Gengivario Botot fenicato

Indispensabile per la buona conservazione dei denti, infallibile in tutte le malattie della bocca ed eccellente gargarismo nelle angine difteriche.

Flacone da L. **1, 2** e **3 50.** — Farmacia GIORDANO, via Roma, 17, *Torino.* 27

RISTORATORE UNIVERSALE dei **CAPELLI** della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 214 e 216 Southampton Row, Londra.

In **Torino** presso: *D. Mondo,* via Ospedale, 5; *R. Bacher,* piazza Carlo Felice, 3; *Torelli,* via Roma, 18; *C. Manfredi,* via Finanze, 3; *Turisco,* p^a S. Carlo; *Sampò,* via Roma, 1; *Marchisio,* ang. via G. Alberto e Ospie; *Novero,* via S. Massimo, 13; *G. Cornaglia,* p^a C. Felice, 2. 278

Il migliore e più completo **TRATTATO DI CUCINA** del **Vincenzi** Capo Cuoco di Vittorio Emanuele. La nuovissima edizione, aumentata di *800 disegni,* contiene 3500 e più ricette di cucina, adatte di magro e di grasso per le varie stagioni, istruzioni sul servizio alla *Russa, Francese,* ecc., cucina speciale pei *bambini,* trattato di *pasticceria* d'ogni genere, creme, gelatine, *malate, confetti, conserve, sciroppi, gelati, liquori, conservazione delle sostanze alimentarie,* ecc. — 1 grosso vol. di 700 pag. **Franco L. 6.** — Della stesso autore: **CUCINA ECONOMICA ED ECONOMICA,** — 1 grosso vol. con molte incis. — 800 ricette di cucina — 120 di dolci — **Franco L. 4,40.** — Presso gli editori **L. Roux e C.** Torino Roma, Napoli.

TORINO, 1889 — Tip. L. ROUX e COMP.